IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 143. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 25 Maggio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Accademia ferroviaria.

Imperciocchè fa, in uno dei sette Stati d'Italia, ci era perfetta libertà, perchè semplice e di poche foglie, mentre ora si richiedono dei volumi per l'insegnamento del francese nelle scuole pubbliche una grammatichetta di Julien Lavai, che contenevasi tra gli esercizi abbastanza di traduzione un graziosissimo addobbo, del quale cominciava così:

« C'era una volta nell'Arcadia, detta dei Silenziosi, la quale era retta da uno statuto, il cui primo articolo così suonava:

« Gli accademici parleranno molto, scriveranno poco, penseranno meno che sia possibile. »

Certamente i nostri deputati non hanno voluto violare così membri dell'*Accademia siderale*, ma parecchi ve ne sono, i quali specialmente di fatto parlo, anche senza essere colloquisti ad alcun esperimento, giacchè ogni più piccolo atto di rappresentanza di Casa Savoia in base a come si fa ora per le ferrovie, dimostrano di non sufficientemente di possedere i requisiti richiesti per quell'Accademia.

Quale esempio pratico posso trarre da un fatto accaduto nel mese scorso, nel quale mi trovai nella stessa ferrovia, quando il Governo si era ostituito per la preferenza dell'esercizio privato ad ogni condizioni e alla sua conclusione si venuta la Commissione per i lavori dei conti, nessuno sa quando.

In questo ultimo quarto di secolo l'Italia ha camminato, per dieci anni, dal 1876 al 1885, sotto l'ispirazione della Rete dell'Alta Italia, che sistemi contemporaneamente quello di Stato, che ha resa efficace e quello privato per le reti meridionale.

Quale sia stato il giudizio dell'opinione pubblica nel dovrebbero ricordare. Il confronto fra il servizio della sopressata rete dell'Alta Italia e quello delle Meridionali, parve ricredere ben poco lieti che il primo diede per la massima pubblica, non poteva essere più deciso in favore dell'esercizio privato, che prevale infatti nel nuovo ordinamento del 1885.

Non discutiamo qui se le convenzioni attuali risponderanno per sempre alle esigenze del paese e se difetti fondamentali debbano lamentarsi, come diceva l'on. Zanardelli nella discussione di quelle convenzioni, alla cessazione di ingerenza dello Stato, che legando le mani al Governo nelle Società esercenti, ne diminuisce l'altra parte la responsabilità.

In fatto sta che i reclami e le lagnanze del mondo commerciale contro l'esercizio di Stato erano ben più forti e generali d'adesso e che i lamenti dei più autorevoli organi, quali erano ancora rimasti proponenti per l'esercizio di Stato, non cessarono, specialmente di fronte alle nuove correnti, a ricondurre che il ritorno a quel sistema sarebbe rovinoso per la finanza e per l'economia nazionale.

A che poi adunque questa discussione teorica sui due sistemi? Non vediamo forse dall'esperienza, quali sono le sorprese finanziarie che ci vocano ai posti, dove vige l'esercizio di Stato? La Germania si trova di fronte a un *deficit*, in Austria-Ungheria si vanno restringendo le prime agevolezze e nell'Australia d'Eden dei socialisti il Governo ha dovuto ridurre le paghe, a costo di processo uno sciopero generale, che ha paralizzato tutta l'attività di quel paese.

D'altra parte, come potrebbe il Governo impensarsi oggi a mutare sistema, quando non è ancora in grado di valutare le conseguenze e i gli specie, che la questo mutamento possono venire alle finanze e all'economia in Basterà dire che, mentre i proventi netti pervisi sarà sempre migliore sotto tutti gli aspetti dell'esercizio di Stato; perchè con quello si ha per lo meno una molla costante al maggior sviluppo del traffico e il bilancio dello Stato si trova al sicuro; mentre col secondo non si avrebbe più un mobile, che desidebbe dal lato economico e manchevole ogni garanzia di lato finanziario.

Politica e Diplomazia

Londra. 24. — Secondo alcune voci il Governo avrebbe deciso di indire le elezioni generali politiche nell'anno venturo.

Vigo. 24. — Il Principe Enrico di Prussia è partito per Madrid assegnato alla stazione dalle autorità civili e militari. Le truppe gli resero gli onori militari.

Londra. 24. — Un grave incidente avvenne la Camera frequentata dal conte Radziwill, addetto alla Ambasciata russa e dal principe Sizzarieta. Il conte gia vera a parlare con alcuni amici, quando il principe che si trovava presso la porta gli gridò di tacere, perchè impossibile non essendo il suo turno. Il principe insistette e Radziwill gli offrì il suo posto.

Il principe Sizzarieta avendo risposto che l'avrebbe accettato in un vero gentiluomo, Radziwill s'alzò e abbandonò il principe.

Sono parenti ambedue coi padroni per la Francia per cercare la vertenza con un duello a condizioni gravissime.

Nella Repubblica Domenicana.

San Domingo. 24. — Si ha da Santiago che, dopo un accanito combattimento, gli insorti ferirono sull'arsenale di quella città.

Il generale Dionisi telegrafa che il governatore è tra i ribelli. Vi sono anche numerosi feriti.

San Domingo. 24 — La cannoniera Colon, che si trova nel porto di Puerto Beschamps, candidato alla Presidenza, si è perduta alla punta Estramps.

Nei Balcani.

Costantinopoli. 24 — Presso la stazione ferroviaria di Tirli, nella vicinanza di Adrianopoli, vi fu uno scontro fra truppe turche e una banda di insorti. Quattro di questi e due guardie campestri rimasero uccisi.

Costantinopoli. 24. — Si sarebbero che sieno stati arrestati, quasi tutti i notabili albanesi, che, a capo Hassan Slekuz, avevano esulato da Uskub.

Gli albanesi, che, sotto la guida di Suleiman Aga, occuparono il monastero di Deshani, rifugiarono a Mailin. Altri albanesi arrestati, passarono negli scorsi giorni per Peristeri.

Si dice che alcuni monaci russi si trovino accanto al Monastero di Deschanani a fuoco; tutti tornarono al monte Athos.

Si **Costantinopoli.** 24. — L'inchiesta relativa al preteso tentativo operato dai membri del Comitato macedone d'indurre un domestico francese a commettere attentati contro le Ambasciate russa ed austro-ungarica. Non è però esclusa l'ipotesi che si possa trattare di un montatura.

A Maglia, al Nord di Monastir, nella notte dal 20 al 21 corrente, ebbe luogo un combattimento fra truppe turche ed una banda bulgara composta di 13 uomini, la quale fu completamente distrutta. Inoltre quattro i briganti del villaggio che si erano associati a quella banda e due donne, rimasero uccisi; quattordici case vennero distrutte dalle fiamme. Le truppe ebbero tre morti e parecchi feriti.

Polemica ferruginosa.

Il cav. Limo ci nega pubblicare la seguente lettera da un diretta all'on. Ferri:

*Sig. E. Ferri dir. dell'*Avanti!

Sono d'uopo a *Giornale Industriale* il suo giornale chiede al Ministero della Marina un'ordine completo su la qualità di ufficiali nella R. Marina in proposito *Ordine quasi in attività di servizio* [illegible] in rappresentanza di Casa Industriali, la quale siano contrarie in forza e relazioni d'affari col predetto Ministero.

Dopo domanda pervenuta pubblicata alle affermazioni *l'Avanti!* [illegible] di un amico raggio dalla chiarita che fu direttore generale al Ministero ed è in posizione assicurata, e posso assicura al « un tenente di vascello, ingegnere navale, che questioni ai navali ingegneri», il quale rappresenta la Casa Ansaldo, che costruisce navi e bastimenti ».

Do due anni infatti io ho l'onore di rappresentare a Roma la Casa Ansaldo, che ne, non contenti e studi lavori e servizio, giacchè io sono un ufficiale a *riposo* per riforma, e questa riforma è dovuta ad un ufficio vicino che, mentre mi impedisce di commandare le navi sul mare, mi lascia sulla terra a piena disponibilità della mente, i miei pensieri e degli atti superiori ed inferiori, come Ella potrà constatare, ove creda opportuno.

Quanto alle mie conferenze e se si vuole anche alle pubblicazioni varie, in un libro edito nel 1900, e in quel giornale, le chiamo *imparatistiche*, perchè io, infatti, mi [illegible] imparare e controllar bene le cose che tratto, anche se [illegible] da l'impressione che queste offerma sono *avere imparato e controllato* resta sempre sulle sono della via la porta da leggerla.

Mi creda, con tutta la stima che Ella merita.

Suo G. Limo (Argus).

Per l'immigrazione a Tunisi.

(S) **Tunisi.** 23. — Nella Conferenza consultiva tenuta ieri, il Residente generale Pichon dichiarò che il decreto, col quale si rende obbligatoria la vaccinazione per gli immigranti, non è diretto contro una speciale categoria di immigranti, avendo soltanto lo scopo di tutelare la salute pubblica e quindi sono applicati a chiunque.

BANCHE E SOCIETA'.

Riunione Adriatica di Sicurtà.

Dal resoconto dell'esercizio 1902 di questa Compagnia di Assicurazione, che è tra le più antiche e le più solide tra le operanti nel Regno, approvato nell'assemblea generale del 30 aprile, rileviamo i seguenti risultati, che furono molto soddisfacenti.

Nel **Ramo Vita** vennero presentate proposte per L. 19,387,242 di capitali assicurandi e furono emesse polizze per capitali assicurati di lire 13,332,961.

Alla fine dell'anno lo stato delle assicurazioni ascendeva a circa *208 milioni* di lire di capitale ed a L. 765,563 di rendite; onde l'aumento netto in confronto alle gestione del precedente Lire 9,963,380; per sinistri riscossi per assicurazioni Vita ammontò a L. 11,505,351; per sinistri in caso di morte e scadenze relative ad assicurazioni di sopravvivenza, compresse rendite vitalizie, furono pagate L. 3,353,875.

Alla *Riserva assicurativa* di premi per riduzione del saggio d'interesse furono assegnate Lire 2,200,000, con che la Riserva medesima importa ora L. 1,375,000.

La Riserva ed i riporti di premio per il Ramo Vita ascendevano complessivamente ai 31 dicembre 1902 a L. 74,121,125.

Nei *Rami Elementari* — incendi e trasporti — sommprese le assicurazioni contro il Furto con reasso. il complesso dei premi raccossi ascese a L. 2,952,653; le pagate e riscossi ammontarono Lire 0,963,380; per sinistri riscosse le quote rifluse dai riassicuratori furono pagate L. 7,427,586.

Le Riserve di premio di questa Sezione ammontano a L. 1,128,727, e depurate dalle riassicurazioni importano L. 7,029,980.

Per l'aumento di prezzo verificatosi sul mercato nell'anno, gli Effetti posseduti dalla Compagnia conseguirono un maggior valore di lire 2,175,644, che fu passato in aumento delle Riserve per oscillazioni nel prezzo degli Effetti pubblici.

Su proposta della Direzione furono deliberate inoltre le seguenti assegnazioni:

L. 180,000 in aumento della Riserva disponibile del Ramo Vita (Bilancio A);

L. 2,200,000 in aumento della riserva disponibile del bilancio B, con che la prima fu portata a lire 9,6,000, la seconda a L. 1,260,000.

Il dividendo fu fissato a corone 180 per ciascuna azione.

Le riserve della Compagnia, comprese le assegnazioni sudindicate, aumentarono in confronto al precedente esercizio L. 9,131,910 e ascendevano al 31 dicembre 1902 ad oltre 86 milioni di lire, e cioè:

Riserve di premi (detratte le riassicurazioni L. 7,3253,538);

Riserva sussidiaria di premi per la riduzione d'interesse L. 1,575,000;

Riserve d'utili L. 7,400,593.

Riserve per oscillazioni nel prezzo degli Effetti pubblici L. 3,885,609.

Come si vede, si tratta di una Società bilanda per ogni lato.

La Cassa di Previdenza e di Risparmio per gli impiegati della Compagnia possiede, compreso l'importo assegnatole da questo bilancio, un capitale di L. 1,306,742.

Il rapporto della Direzione accenna infine alla determinazione presa d'istituire una Cassa Pensioni per gli impiegati della Compagnia, in sostituzione dell'attuale Cassa di Previdenza.

Riassumendo, si può ben affermare sul positivo che tanto i risultati ottenuti, quanto la situazione finanziaria di questo antico e reputato Istituto, il quale nei 65 anni della sua utile prosperosa esistenza ha risarcito ai propri assicurati circa 521 milioni di danni, sono tali da inspirare la più salda fiducia e la massima considerazione sotto ogni aspetto e correttezza dei suoi Amministratori.

Cose di Francia.

Parigi. 24 — Ieri sera si verificarono gravi incidenti fra socialisti e elericali in occasione di una riunione organizzata dal giornale democratico cristiano *Le Sillon*, tenutasi nella rue de la Gaité nel quartiere di Plaisance.

Alla riunione assistevano i rappresentanti della *Lega dei partiti*, della *Gioventù plebiscitaria* e della *Patrie française*.

La polizia aveva preso grandi precauzioni disponendo cordoni di agenti e di guardie repubblicane nelle vie adiacenti e vietando l'ingresso alla sala alle persone armate di bastone.

La conferenza tenuta dal redattore del *Sillon*, Sangnier, terminò con calma e l'uscita avvenne senza incidenti.

Ma sul boulevard Raspail, dove i cattolici erasi recati in un giardino sportivamente al giornale *Le Sillon*, seguiti dagli anticlericali, avvenne un conflitto durante il quale vennero sparati colpi di rivoltella, non si sa bene da chi. Venne arrestato il conte di Echeguen per ubbi vista armata da un'arma.

I cattolici, ritiratisi nel giardino, ne chiusero i cancelli, lanciando contro gli avversari sassi e proiettili di ogni genere a persino bocce aceree, mentre i socialisti respingevano lanciando pezzi di ghisa sugli stessi cancelli.

La polizia, respinse i socialisti, arrestandone diversi. Parecchi agenti vennero contusi e vi furono cinque feriti.

I socialisti, si gridò di: « Abbasso la Calotta », si dirossero alla chiesa di Notre Dame de Plaisance. Quando passarono sotto la Canon ca, situata dietro la chiesa, il curato e [illegible] suoi partigiani versarono sulle loro teste torrenti d'acqua.

I socialisti tentarono inutilmente di rispondere a tale [illegible] canonica, ma accorsa alcune squadre di agenti, si impegnò una zuffa accanita e violenta conflitto.

Un agente, colpito da una forte bastonata alla testa, fu trasportato all'ospedale.

Alcuni gruppi di anticlericali, recatisi al convento delle suore del Santo Rosario, emettendo grida ostili, vennero accolti da una pioggia d'acqua e d'immondizie d'ogni genere.

Parecchie suore innovarono la polizia e si verificarono nuovi conflitti.

Per iniziativa dei giornali socialisti oggi vi fu una dimostrazione di protesti al Muro dei Comunardi al cimitero del Père Lachaise, che di nuovo ora fu occupato da una brigata di agenti di polizia e da uno squadrone di guardia repubblicane a cavallo. Un'altra brigata trovavasi nei dintorni del Cimitero.

Il prefetto di polizia Lépine dirigeva personalmente il servizio.

Il cortèo, formatosi alle 2.30, si recò al Cimitero passando fra due file di guardie repubblicane scaglionate a breve distanza luogo il percorso. Molte corone con nastri rossi e scritte varie.

Secondi. 24. — Nella [illegible] del deputato del Calegio [illegible] sostituzione di Bonhomme, radicale dufonte, rimase eletto Siguard, radicale con 466 voti. Fachard, nazionalista, ne ebbe 395.

Parigi. 24. — Nel pomeriggio vi fu l'annunziata dimostrazione al Muro dei Comunardi nel cimitero del Père Lachaise.

I dimostranti vennero giunnessi al cimitero dirisi in due gruppi. Quello che testa si trovavano i deputati e i consiglieri comunali socialisti di Parigi. Furono deposte presso il muro parecchie corone.

Malgrado alle imponenti misure prese dalle autorità, non si verificarono incidenti gravi. Vi fu qualche colluttazione ma senza importanza.

Un gruppo di socialisti si recò dinanzi a due chiese vicine per fare una dimostrazione anticlericale; ma la polizia disperse il gruppo senza incidenti.

Si calcola che alla dimostrazione al Père Lachaise abbiano preso parte 2000 socialisti.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Mirra vendita l'idea questa volta di pregare l'on. Ferri a farmi un po' di rassegna delle borse, anche che mi mancano i bollettini con una disinvoltura veramente ammirabile, ma poi ho pensato che avrebbe potuto scambiare la rendita turca col Rio Tinto e mi sono deciso a farla io, tanto più che c'è ben poco da dire.

La settimana scorsa è cominciata con una tendenza decisa a fare il meno possibile, ciò che ha indotto i ben pensanti a realizzare almeno una parte delle loro posizioni, anzichè aggiungere nuova legna al fuoco.

A meta strada parve che un po' di calore fosse per ripigliare una certa intraprendenza, ma l'ambiente generale si mostro inutilmente renitente a modificare le disposizioni primitive e così si rimase in uno stato di calma e di aspettativa prudente, nonostante il ribasso di sconto a Londra, sul quale si contava per un po' di rianimazione negli affari.

I valori di stato, che avevano ripresa la corsa della fermezza nella settimana precedente si mantennero in quella passata piuttosto tiepidi, non senza una certa attività.

Nel campo dei valori, ad eccezione dei minerari che hanno migliorato alquanto, non vi fu alcuna speciale attività.

Il mercato italiano si è con giudizio attenuto all'andamento di quello estero ed ha continuato a consolidarsi.

Mercato inglese.

	16 maggio	*23 maggio*
Consolidate . .	92 5/16	92 —
Italiano . . .	103 —	103 1/4
Turco. . . .	30 —	30 —

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in seguito a rilusso di numerario dalla circolazione e ad importazioni di oro, la riserva è aumentata di sterline 402,000 ed è ora di 25,181,000 sterline.

La proporzione della riserva agli impegni, gra zie anche ad una diminuzione nei depositi, è rialzata di 14 punti al 51 3/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero è stato del 3 3/8 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria del Clearing House Generale di New-York accusa una diminuzione considerevole nella loro forza, in causa di una continuata espansione nei prestiti e negli sconti.

Le riserve sono [illegible] e tuttavia salita di 44,000 st. ed è ora di 47,842,000 st.; ma la sua eccedenza sul *minimum* legale è ridotta a sole 1,800,000 sterline di fronte a 2,007,000 nella settimana antecedente.

Mercato francese.

	16 maggio	*23 maggio*
3 0/0 francese .	98,07	98,18
3 0/0 perp.	98,02	97,85
Italiano . .	103,80	103,85
Spagnuolo . .	89,35	89,05
Rendita turca .	30,40	30,25

Banca di Francia. *Differenza*

	22 maggio	*14 maggio*	
Riserva oro. .	2,495,786,572	+	10,545,606
Id. argento	1,116,815,697	+	2,856,903
Portafogli . .	435,160,786	—	27,853,550
Anticipazioni .	444,988,730	+	1,367,182
Conti correnti .	636,707,046	+	21,709,476
Id. col Tesoro	141,903,864	—	9,167,186
Circolazione. .	4,321,050,890	—	27,480,170

Mercato italiano.

	16 maggio	*23 maggio*
Rendita 4½ netto	103,30	103,25
Rendita 5 0/0 .	103,70	103,80
Rendita 3 1/2 .	99,75	99,87
Banca d'Italia .	983, —	983, —
Id. Commerc.	760, —	762, —
Credito Italiano.	554, —	550, —
Fondiario Ital. .	553, —	550, —
Banco di Roma .	114,50	115,50
Banco Sicilia .	107, —	107,50
Mediterranee .	492, —	490, —
Meridionali . .	710, —	711,50
Sicule	681, —	681, —
Napoletane . .	441, —	437, —
Raffinerie . .	346, —	349, —
Acciaierie . .	1849, —	1847, —
Società Veneta.	125, —	128, —
Acqua Marcia .	1629, —	1630, —
Gas	1347, —	1357, —
Omnibus . . .	358, —	376, —
Condotte. . .	309, —	309, —
Immobiliari . .	274,50	275, —
Elba	349, —	341, —
Metallurgica. .	180, —	180, —
Piombo . . .	99,50	99, —
Zuccheri nuovi	97, —	97, —
Id. Vaisseco	140, —	138, —
Montecatini. .	115, —	114, —
Molini. . . .	79, —	80, —
Carbaro Roma.	772, —	823, —
Cambio. . . .	100, —	100, —

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	30 aprile 903	30 aprile 902
Monetà metallica L.	415,300,000	420,296,000
Cambiali estere . »	84,726,000 »	84,297,000 »
Biglietti di Stato di altri Ist. e speranti .	28,448,000	27,077,000
Portafoglio e anticip. »	286,804,000 »	274,201,000 »
Anticipaz. al Tesoro. »	—	—
Fondo pubblici. . . . »	183,929,000 »	188,636,000 »
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 98 »	161,887,000 »	160,954,000 »
Spese, cauzio, sofferen. »	9,588,000 »	9,588,000 »

PASSIVO

Circolazione . . . . . L.	780,920,000	780,293,000 »
Debiti a vista . . . . »	89,432,000 »	85,536,000 »
Id. a scad. o gli utili. »	89,777,000 »	95,497,000 »
Rendite del corrente esercizio . . . . . »	7,780,000 »	8,161,000 »

ARMI ED ARMATI

Le caldaie delle navi da guerra.

I giornali speciali di Francia si mostrano ben impressionati per la velocità media di 20 nodi tenuta dalla *Jeanne d'Arc* nella traversata, con a bordo il Pres. Loubet reduce dall'Algeria, da Biserta a Tolone; compiendosi di questi risultati, che meritano di essere registrati per la questione importante delle caldaie, taluno pone in rilievo che le caldaie di questo incrociatore — che sono a tubi di piccolo diametro — er no tutte accese e che la combustione aveva luogo a tiraggio naturale senza oltrepassare i 90 kg. di combustibile per metri 9 di griglia.

Ora su ciò, qualche altro giornale tecnico osserva che sarebbe interessante qualche notizia su prove decisive alle stesse condizioni potenza dell'incrociatore stesso, il quale, dato il tipo ingombrante delle caldaie di cui dispone, non dovrebbe poterla realizzare al mano di bruciare 200 kg. di carbone ogni m. q. di griglia.

Secondo le ultime disposizioni della marina francese la combustione nelle navi da guerra è limitata ad un massimo di 110 kg. di carbone per m. q. di griglia in corrispondenza della velocità massima. Ora se la buona traversata della *Jeanne d'Arc* dimostra logico questo limite, è lecito supporre che il funzionamento delle caldaie ivi installate potrebbe non più essere così soddisfacente, marciando a 200 kg. di carbone per m. q. di griglia.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 22 maggio 1903

Carcioni Giuseppe tenente nel Corpo degli invalidi e veterani — avv. A. Bandi — c. Min. Guerra — avv. or. gen. — per l'annull. del d. r. 28-7-1902 con le colloca in riposo col grado di capitano.

Rel. Soresa - Accolto.

— Giglione Giuseppe notaio — avv. V. Ricolo e L. Manro — c. Min. G. e G. — avv. or. gen. — per l'annull. del d. r. 12-7-1902 che autorizzò questo ad esercitare anche lo ufficio del conservatore e tesoriere dell'archivio agrigentino.

Rel. Pantaleone - Respinto.

— Crispi Pietro — avv. A. Levi e F. G. Vitali — c. Prof. di Alessandria e c. Monteaggio Giuseppe - avv. F. Viola e C. Ferrero — per l'annull. o la rev. del d. p. 14-12-1901 che autorizzò questo ad esercitare un'altra farmacia nel sobborgo Cristo in Alessandria.

Rel. Bentivegna — Respinto.

— Avv. Ettore Riola — avv. F. Civelli — E. Novello ed O. Rosa — c. Nicco Pasquale e Castello Evangelista - avv. A. Mari — c. Decis. 4-7-1902 del Cons. prov. di Benevento sulla elezione del Riola e del Nisco a cons. provinciali. Dif. del Nisco l'avv. F. Ercole.

Rel. Perla - Riservato il merito: richiesti altri incombenti.

— Sarzo Francesca — avv. G. Petroni e D. Giura — c. Decreto 13-10-1902 del Pref. di Napoli che autorizzò la Congreg. di carità di Napoli ad accettare il legato Vincenzo Cirillo.

Rel. Perla - Respinto.

— Carbolani cav. Pietro, comm. nel 17° regg. fanteria - avv. T. Quirico, C. Lessona e F. Marabini — c. Min. Guerra — avv. or. gen. — per l'annull. del d. r. 1-10-1902 che promosse maggiore il capit. Alberto Tanasi meno anziano del ricorrente e del prov. muniche lo dichiarò non compreso nel quadro di avanzamento pel 1903.

Rel. Sandrelli - Respinto.

— D'Antino Raffaele - avv. G. De Benedetti - c. Prefettura di Caserta per l'annull. o la revoca del d. p. che lo licenziò dall'ufficio di guardia forestale.

Rel. Pandolfelli — Respinto.

— Com. di Ferrandina - avv. P. Lacava - c. Pref. di Potenza per la revoca del d. p. 9-10-1902 che gli respinse un ricorso contro la inscrizione dei medici condotti alla Cassa pensioni.

Rel. Di Fratta — Respinto.

— Com. di Ossaglia - avv. G. Canepa - c. G. P. A. di Porto Maurizio e Min. Int. per l'annull. della decis. 28-12-1901 della G. che gli ordinò di rimborsare il ruolo della tassa fucatico pel 1901 e del d. m. 18-1-1902 che annullò il ruolo di riscossione pel 1901.

Rel. Bentivegna — Respinto.

— Sesto domenico - avv. A. Calandra e P. Nocito - c. Min. Fin., c. Prof. di Bari, c. Com. di Cassano Murge e c. Giuseppe D'Ambrosio - avv. N. Vischi e V. Positano De Vincentiis - per l'annull. e in fatti nell'ufficio di Bari del 4-12-1902 nella conferma di fatti nell'ufficio di esattore di Cassano Murge pel decennio 1903-1912.

Rel. Sandrelli — Dich. inammissibile.

— Ottaviano Enrico e Giangiacomo Nicola — avv. G. Cavesola - c. G. P. A. di Casoli, c. Com. di Fuangasso e c. Jannoni Olinde ed altri per l'annull. e intanto la sospens. della decis. 27-2-1903 della G. sulla proclamazione di consiglieri del Comune.

Rel. Sandrelli — Riservato il merito: respinta la domanda di sospensione.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Scavi e scoperte del gennaio 1903.

Regione IX (*Liguria*).

Ventimiglia — Dal prof. G. Rossi sono stati inviati quindici sporchi d'iscrizioni, delle quali quattordici sono pubblicati dall'autore medesimo, che facesi già parte del Museo, formato a Borghigrera, dal sig. Francesco Danzeno.

Regione VII (*Etrusci*).

Populonia — Nel 1889 percorrendo la breve strada recentemente costruita, la quale dalla località detta San Carbone conduce al mare, il R. Ispettore degli scavi I. Falchi, riconobbe una tomba a camera, in cui rinvenne vari oggetti di terracotta, di bronzo, di ferro. Notevoli fra essi un cinto bellissimo, e un oratore decorato a figure rosse su fondo nero, rappresentanti Bacco, Arianna, un Satiro danzante ed altri personaggi mitologici.

Al ch. I. Falchi venne il sospetto che quella tomba formasse parte della necropoli di Populonia; e questo sospetto fu avvalorato dal fatto che per la Maremma si valevano in giro oggetti etruschi fra i quali notevolissimi una bulla d'oro, di rara bellezza, lavorata a bulino con una camera a cerchi concentrici, in un lato e nostro gorgoneo dall'altro, uno specchio di grande valore, lavorato a graffito, nel quale vedesi Ercole abbracciato da genietti Giove ed Hermesa, una fibula di pregio eccezionale e inoltre molti bronzi e due ciotole di vetro trivato.

Fu quindi nel 1897 intrapreso una scavo regolare, ma di breve durata; e vennero subito alla scoperta tre tombe a inumazione, ricche di suppellettile. Queste tombe erano disposte attorno ad un circolo formato da grandi lastre a piombo, e sull'orlo esterno di questo circolo, di rinvennero buon numero di bucchero, una tegola di pietra, che chiudeva un pozzetto di pietra (tomba a cremazione) intatto, ripiano di oggetti di bronzo. Sotto una lastra dell'impianto della terrazza di sostruzione una altra tomba a inumazione, la cui suppellettile si componeva di fittili, dovuti in rosso su fondo nero, e vasi e bucchieri di varie forme, verniciati in nero.

Attorno e fuori alle lastre ricordate è apparsa una altra tomba, nella quale si rinvenne una Kylix, decorata nel centro a figure rosse su fondo nero, entro un giro di meandri. Due altre tombe furono, poco lungi di là esplorate, ma assai più povere.

Cessato lo scavo autorizzato, altri oggetti apparvero per la Maremma, si che è convinzione del ch. I. Falchi, che altre tombe si trovino presso quelle prima ricordate.

Poco discosto da se, Cerbone sono stato rinvenute 17 massete romane, dolio. Tutti questi ritrovamenti però avvidimo che a Populonia potesse attribuirsi l'antichità che le assegna Virgilio (Aen. X. 172 e seggi. Infatti mai si sono rinvenute tombe a pozzetto, del tipo di Villanova, delle quali invece è zona la vicina Piombino.

Fabbrica di Roma — Dal sig. Mancinelli-Scotti furono intrapresi, nell'ottobre-novembre del 1898, alcuni saggi di scavo entro l'area dove ebbe sede il manoscritto Falisco, e presso certe tombe in vicinanza il suo strada romana.

La città si mostra ora solo per l'ambito delle mura conservate quasi per l'intero giro, e in alcuni punti per tutta la originale altezza.

Colle mura sono pure conservate le porta, quattro delle quali corrispondono all'estremità del decumano e del cardo.

La città aveva altre quattro porte, due nel lato sud, una presso l'angolo nord-est, ed una presso l'angolo nord-ovest. In direzione di queste porte si tentarono alcuni saggi di scavo.

Si rintracciarono facilmente le antiche vie, bene instrinte a grandi poligoni di basalto, e limitate da una specie di marciapiede o crepidine che grava attorno alle isole.

Estendendo lo scavo sarebbe stato possibile rilevar una pianta abbastanza completa, poichè in alcuni punti si trovarono a posto le soglie delle porte, il pavimento, coi fori per i cardini, e i pavimenti di *opus signinum* e anche di rozzo musaico a tasselli bianchi e neri. Alcune case, e più antiche, avevano pareti di grossi parallelepipedi di tufo squadrati e messi a calce; altre erano costruite di opera reticolata su altre, la più numerose, erano ad opera incerta, dove apparivano utilizzati materiali di disfacimento di costruzioni più antiche.

Da per tutte appariavano segni di antiche e recenti investigazioni; e, specialmente nel medio evo, si fece ricerca di marmi per utilizzarli nelle fabbriche; e di là debbono essere pervenuti i marmi usati nella porta cosmatesca e nelle finestre della chiesa di S. Maria, che tuttora rimane nell'area della città, presso il luogo ove si ricongiungono il foro, e le mura per la ricognizione della chiesa sannidrale di Civita Castellana. Pochi gli oggetti rinvenuti; e merita d'essere ricordato un frammento con una testa di Pallade, rifiutato da due buoni ditali, un cucchiaro scultura dei primi tempi imperiali.

Anche le tombe sono state devastate, così che non se ne rinvenne alcuna intatta. Fu esplorato un gruppo di tombe incavate nella roccia, e ricoperte da un cumulo di grandi incavi rettangolari: nelle pareti degli stri sono incavati i sepolcri in forma di loculo, chiusi da tegole. Le tombe del periodo più tardo furono arricchite di colonne scanalate, con capitelli a foglie di stalato, iscrizioni; mentre gli atri delle tombe più antiche avevano pilastri e colonne di stile semplice, rivestite sulla stessa rupe. Nel luogo indicato si esplorarono tre sole tombe. Si riconobbero i resti di archi architettonici, figurati, fra i quali un capitello di peperino, circondato, sopra il collarino, da un ordine di foglie un grande frammento di statua virile, nuda, con la parte superiore di un ginoc nell'attitudine di avventarsi, e altri frammenti di un secondo meno in uguale atteggiamento, ma simmetricamente rivolto dalla parte opposta, scolpiti anche questi in peperino. Il costume di decorare gli ingressi delle tombe con leoni non è peculiare del territorio falisco; infatti se ne trovano altrove. Il prof. Persigni, sulla base degli avanzi architettonici e figurativi che ha potuto dare sommariamente l'assetto del sepolcro a cui appartenevano gli avanzi dei leoni.

Roma.

Regione VI. — Dai lavori per la galleria del Quirinale provenne un tubo acquario di piombo con leggenda scritta su altra di un asse di legno, che serviva alla produzione di acqua alla casa di Fulvio Plauziano, prefetto del pretorio, sotto Settimio Severo.

Regione VII. — Continuandosi in piazza di Venezia le opere per la nuova sede del palazzo Torlonia, si sono rinvenuti frammenti architettonici, pezzi di lastre e di capo marmorei, con iscrizioni frammentarie, un urna cineraria con iscrizione e pezzi di rivestimento con bolli, dolii.

Regione IX. — Sterrandosi in prossimità del clivo Palatino, si è rinvenuta una fogna costruita con massi di tufo, rinserita con basoli compatti. In questa fogna si è trovò messa in opera una grande lastra di marmo, su cui si legge la metà di una iscrizione onoraria, che fu completata interamente dal prof. Gatti.

Questa epigrafe, posta dal prefetto di Roma Cesonio Rufo Albino, nell'anno 389 di C. è assai importante, perchè è la sola che ci ricordi la madre di Teodosio il Grande, a noi nota sol per la menzione fattane da Aur. Vittore.

Via Nomentana. — per l'allargamento della via, eseguendosi una sterro nella Villa Ruffarori, si rinvennero frammenti d'iscrizioni sepolcrali.

Regione I (*Latium et Campania*) — *Latium.*

Marino. Nella contrada detta Colle Oliveo, proseguendosi ad alcuni lavori campestri, vennero alla luce molti avanzi architettonici di un edifizio ricordato alla metà del secondo secolo, e undici pezzi di *fistule* con quarcici con bollo, di capitelli, di colonne, una testa di ariete e pezzi di marmi pregevoli e pietre dure. Nella contrada Valle Marciano, pure nel territorio di Marino, si rinvenne un frammento di lapide sepolcrale.

Palestrina. — Presso la via Vecchia, a circa 300 metri dalla città è stato eseguito dal cav. Sbardella un piccolo scavo, pel quale sono tornati alla scoperta un

tratto di antica strada, formata con poligoni di pietre calcaree locali e avanzi di costruzioni di età romana e precisamente una statua di forma rettangolare con panneggio a mosaico formato con tasselli bianchi e neri; avanzi di pavimenti a mosaico formato con tessere di stucco policromo, ed una scala di quattordici gradini, la quale dal piano dei frammenti romani discende a m. 3,50 sotto quello romano. Fra la terra rimossa si rinvennero alcuni frammenti di stucco, un piattello, quattro monete di bronzo irriconoscibili, due chiavi, un paio di forbici, di pinzette, e alcuni pezzi di intonaco, frammenti di tegoli con bolli, dei quali uno di Ostilio Tricarico sembra inedito.

Prospet. — **Nel mese di novembre** u. s. si è liberata dalle terre la costruzione destinata al servizio delle acque. È un edificio di piccola quasi quadrata, conservato in tutta la sua altezza, di circa m. 7,00 di lato. La conservazione è assai buona in tutte le parti, meno che in quella ovest. Esso è costruito in opus reticulatum: la parte sud, tutta in mattoni, è la più grande, ha quattro pilastri sporgenti e tre archi. Sui pilastri è racchiuso un cassello, facendo sporgere dal muro due mattoni a intagliandoli sul posto; e con la stessa tecnica si è tracciato la base sotto i pilastri e la cornice sopra i capitelli. Uno di questi modelli che si trova in posto ne un altro sono edificie, lo troviamo in Roma in alcuni edifici del tempo di Adriano e precisamente nei sepolcri della via Latina, e nelle case rustiche del pago Triopio e nel tempio del Dio Redicolo.

L'interno dell'edificio è lumeggiato da due finestre che sono come strette e lunghe feritoie orizzontali. A nord di esso si apre un ennicolo alto m. 1,24 che conduce via le acque nel bacino. Quivi l'acqua, mediante due frammi metallici interposti, era trattenuta e si purificava, e finalmente tripartita per gli usi della città, per quello di Bacco e per quello di Venere. Questo edificio fu fatto rimmenare al dott. Paribeni un passo di Vitruvio in cui appunto è detto come si debba costruire un edificio per la distribuzione delle acque in una città.

Dopo aver ripulito il terreno circostante, si potrà solo essere indicato da scavi nei campi d'intorno. L'edificio, per mezzo di un buco praticato nella copertura, è stato, in epoca posteriore all'estinzione, portato di quanto poteva essere utile a qualche cosa, specialmente dei metalli.

Sulla parete meridionale dell'edificio descritto erano due programmi elettorali in stupendo stato, un quale uno solo leggibile. Altri due programmi sono apparsi nella Reg. VI, isola 15; e qua e là altri graffiti.

Nel vano a sinistra del viridario della casa Reg. V. sez. V, 5, sono comparsi avanti stamane i frammenti di un vericolo di proporzioni considerevoli, di cui erano già tornati a luce, per le innanzi, altri frammenti. Vien fatto il pensare che questi frammenti fossero di un esemplare.

Regione II (*Apollia*).

Leperano — In contrada S. Marco, presso Leperano, nelle vicinanze dell'antico Satrico, lavorandosi profondamente un campo, per nuovi sgombri, furono chiamati diversi oggetti qua e là delle tombe, ma raccolti diligentemente i vasi e i frammenti che esse contenevano. Restaurati i vasi rotti e quelli in frammenti, si ebbero la tazza nota *lekane* verniciata e otto kylikes a figure nere.

La lekane, di argilla giallo-rossastro, a doppia orecchia, con piede e bocca di trombo, è verniciata in nero lucente, con screstata per tutto un lato, e porta tracce di fissoline.

Delle otto kylikes, una a piede alto ha una zona di figure di profilo e teste con chioma lunga, di disegno fine ed elegante e con particolari graffiti con grande maestria. E' della metà del sec. VI a. C. e prende posto nella serie di produzioni dei così detti *autori di Agasse miniate (Edymenides)*.

Questa tazza fatta da un vasaio finora sconosciuto, fu dipinta da Lakanides, del quale conosciamo due altri vasi, però con composizioni pitoriche minori.

La seconda kylix di argilla purissima e leggera, ha in una zona disegnato una quadriga guidata dall'auriga e seguita da un guerriero armato. Il disegno è buono e assai accurato: in ambe le *faccie* è la firma che reca il nome intiero di vaso e di artista insieme.

La terza kylix intera, assai bella, è di argilla giallo-arancio molto fina. D'ambo i lati nel mezzo, d'ottimo disegno, è rappresentato un grillo e una gallina, nello stile di Nicosteno.

Nella quarta kylix, di argilla sile e disegno simile alla precedente, è rappresentata una sirena con ali spiegate, ai cui due lati sta in piedi un nomo ravvolto nel *himation*.

Le altre quattro kylikes sono di arte molto andante: in una di esse è rappresentata una corsa di efebi innudi e in un altro, assai guasto, il Centauro Nesso con Deianira, mentre Ercole gli si appressa con la spada.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Bologna, 24, ore 14.50 — La dimostrazione promossa dagli studenti universitari in protesta dei fatti di Innsbruck è stata notevole per l'intervento di 20 Associazioni con bandiere, delle rappresentanze, della Giunta comunale e per l'adesione di Carducci. V'è stato, però, un episodio increscioso fra i monarchici e i repubblicani. La Polizia li ha separati ed ha sciolto i dimostranti: ma questi si sono riuniti subito e sono andati verso il Consolato austriaco. Un plotone di bersaglieri li ha dispersi definitivamente.

Torino, 24, ore 14.35 (*ecrmon*). — Presso l'Associazione generale degli operai s'è svolta stamane un comizio socialista-democratico a segno di protesta per la morte del marinaio Giacomo D'Angelo. Però è stato poco numeroso.

Hanno parlato il dep. Morgari, l'anarchico Zavattero ed altri.

Sono stati approvati tre ordini del giorno contro la applicazione della camicia di forza, contro certi arresti e contro il dominio estero. All'uscita un nucleo di socialisti si è recato a cantare inni dal lavoratori. Arrivato in piazza Solferino è stato disciolto.

— Nella sede dell'Associazione operaia il dep. Villa, presentato agli studenti Bargalli, ha fatto una conferenza a favore del divorzio. L'uditorio era numeroso. Erano presenti una trentina di rappresentanti.

Genova, 24, ore 12,25 (*Aldo*). — Il pallone *Gigante* fatto oggi ingrandire dalla Società d'Aerostati partiranno una signora genovese, Ting. Caravaggio dell'ufficio tecnico provinciale e il sig. Ferrario socio del Club Alpino. Il tempo è splendido e garantisce una bella gita.

Genova, 21, ore 18. — (*Aldo*). La signora Gianfaro De Benedetti è entrata nella navicella del *Gigante* con molta disinvoltura, e momenti prima della partenza ed è stata salutata con applausi.

L'aerostato è partito alle 16,45. Giunto a 500 metri la corrente lo ha spinto verso l'Apennino ligure, indi alla Spezia. Si calcola che abbia raggiunto da 4 a 6000 metri d'altezza. L'ascensione, come si prevedeva, è stata favorita dal tempo.

Il Velodromo era affollatissimo. La curiosità del pubblico è stata solleticata dalla gita della signora Gambaro. Questa è simpatica giovane alta e snella. Veste un abito *tailleur* nuovo e porta una cappellera di pagnia e un fitto velo bianco.

Napoli, 24, ore 17.40. — Stamane, nella sede della Lega dei magnai a San Giovanni a Teduccio, è stato fatto un comizio contro le spese improduttive e a favore della emigrazione. Gli oratori hanno parlato con va destato grande interesse; perchè il comizio è stato a scartamente ridotto. L'oratore è stato il dep. Todeschini.

— Nel cortile di San Lorenzo è stato fatto un altro comizio per protestare contro la morte del marinaio Giacomo D'Angelo. Il cortile era gremito di operai e di studenti, che parlarono pure. Sono stati applauditi Filicò, il dep. Todeschini, gli anarchici Del Giudice e Petrilli.

Quando il Trenton ha incominciato a leggere l'ordine del giorno, gli operai hanno fatto udire un commissario della P. S., avendo ritenuto che alcune frasi offendevano le istituzioni, le ha interrotto ed ha sciolto con la forza il comizio.

Bari, 24, ore 24 — Stasera vi fu una nuova dimostrazione per i fatti avvenuti ad Innsbrück, con intervento dell'autorità municipale del Corpo musicale e delle Associazioni con bandiere.

Vi fu anche una fiaccolata, per la quale i fondi erano stati raccolti per sottoscrizione.

Davanti alla lapide di Garibaldi parlarono il sindaco Saponaro e Gioacchino Poli.

Senza l'intervento della polizia i dimostranti si sciolsero pacificamente.

Poi tutti gli studenti rinnovarono la dimostrazione in teatro gettando cartellini insegnanti a Trento e Trieste e interrompendo più volte la rappresentazione per chiedere che si suonassero gli inni nazionali.

All'uscita degli artisti dal teatro gli studenti li applaudirono.

Milano, 24, ore 19.15 — Oggi ebbe luogo il comizio di protesta per i fatti d'Innsbruck, a cagione di scarsa assenza agli studenti di Pavia e la massima parte dei trentini, triestini e dalmati qui residenti e nelle altre vicine con bandiere.

Partirono staccate, fra le Autorità, pres. del consiglio, gli altri otto oratori. Fu votato un ordine del giorno. Invisrono le adesioni il Sindaco e la Giunta.

Ad uno degli oratori socialisti, che cominciò il discorso accusando di crudeltà l'Imperatore, il folto pubblico del delegato, onde un chiasso infernale.

I dimostranti inviarono al monumento di Garibaldi brandendo una bandiera austriaca, dopo di che si sciolsero... senza incidente grave.

Milano, 24, ore 23.50 — La dimostrazione degli studenti continuò stasera.

Percorrendo le vie principali e la Galleria e cantando l'Inno di Trento e Trieste, preceduti da un gonfalone fiancheggiati ai ricevono al Circolo degli interessi industriali, ove il colonnello Missori pronunciò un breve discorso accolto da fragorosi applausi.

Nel porto di Genova.

Genova, 24. — Ieri furono caricati in questo porto 1331 carri, di cui 542 di carbone per i privati e 188 di grano per l'interno.

Se ne scaricarono 176, dei quali 123 per imcarco.

Scioperi ed agitazioni.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Messina, 23. — Settanta terrazzieri dell'Ufficio dotto civico, dipendenti dall'Assessore Gabrielli, hanno scioperato per protestare contro una recente riduzione delle mercedi e la frequenza severobia delle multe.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Virginie, Canto di Roma antica, di Tommaso Bolangiere Moraldiay, traduzione di *Alessandro Bersezio*. Torino, Casanova, 1903.

Questo è un altro dei tanti poemetti dedicati da Tito Livio del grandioso fatto che segnò nella storia romana la cacciata d'una tirannide e il trionfo dell'onestà personificata nella fanciulla *Virginia*, che Macchet chiamò *La Lucrèce plébéienne*, non giova qui ricordare.

Basta accennare che questo episodio drammatico della storia romana fu sortito sulla scena da un gran numero di scrittori stranieri ed italiani. Il Lebrun, il Laharpe, il Campistron, il Dogny, e tra i nostri il Cammarano con la sua tragedia lirica musicata dal Mercadante. Il sommo Asteggiano lo cantò con sublimi versi nella sua immortale tragedia e il Pagliano Macaulay, a dare un saggio del genere di poesia ispirata alle passioni che animavano la plebe romana, alle flere lotte tra questa e il patriziato per l'eguaglianza politica, credette anch'egli comporre su tale argomento un canto che intitolò *Virginia*.

Il marchese Alessandro Ferrajoli, che, di intelligente e sonora adagiatore delle memorie storiche romane, ne va già pubblicata la bella versione di un altro canto del Macaulay, *Il Vaticinio di Capi*, ha dato ora alle stampe, in veste elegantissima, il canto *Virginia*, trattato con una forma sotto ogni aspetto sicurata, elegante e corretta.

Ad ogevolare la intelligenza del carme, premette il Ferrajoli un erudito discorso nel quale espiega in succinto ma chiaro modo i costumi del tempo, la lotta tra plebei e patrizi, le quali con alcune di queste si svolse e progressi nei limiti, come è del Romano, della legalità, del rispetto ai proprii doveri, ed ai legittimi diritti altrui.

Se la ristrettezza dello spazio non ce lo avesse impedito, avremmo fatto qui seguire un breve raffronto tra la poesia dell'Astigiano e quella del Macaulay, perchè il lettore potesse di sè vedere la differenza di concetto che ebbero i due grandi scrittori nello svolgimento del tema, e l'eleganza con cui i Ferrajoli ci ha fatto gustare nella nostra lingua la melodiosa poesia dello scrittore inglese.

Se la ristrettezza dello spazio non ce lo avesse impedito, avremmo fatto qui seguire un breve raffronto tra la poesia dell'Astigiano e quella del Macaulay, perchè il lettore potesse di sè vedere la differenza di concetto che ebbero i due grandi scrittori nello svolgimento del tema, e l'eleganza con cui i Ferrajoli ci ha fatto gustare nella nostra lingua la melodiosa poesia dello scrittore inglese.

Il caso dell'abate Loisy e il Vaticano, di Arnaldo Cervesato - 1903, Roma, ufficio della *Nuova Parola*.

In questo opuscolo A. Cervesato tratta del caso dell'abate Loisy, il quale fu obbligato a ritirare dalla circolazione il suo libro *L'Evangile et l'Eglise*, contenente alto e aspre verità sulla politica e sui metodi della Chiesa. Quel libro divenuto così frutto proibito, divenne subito tanto ricercato quanto assolutamente irreperibile.

Ma a questa lacuna porge rimedio l'opuscolo del Cervesato, il quale non solo riassume con fedele esattezza il libro stesso, ma ne riporta a pagine sopra pagine i lunghi brani e ci spiega di rètro-scena significantissimi e tuttora ignoti al pubblico.

Drammi di terra e di mare

Grave disgrazia.

(S) **Casale**, 24. — Oggi si sviluppò un incendio nella drogheria Corino. Il fuoco fu subito domato, ma, avvertiti una damigiana, questa, al contatto dell'aria, scoppiò ferendo dodici persone.

Alcuni dei feriti sono in gravi condizioni.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati invariati per tutti gli articoli, con pochi affari.

A Rovigo frumento Pluva da L. 24.40 a 24.75, frumentone da 17.50 a 17.75, avena da 17.15 a 17.25.

A Cremona frumento da L. 23.75 a 24.25, granturco da 16.50 a 17, avena da 17 a 18.

A Novara frumento da 24 a 24.50, avena da 18.50 a 19, segale da 16 a 16.50, meliga da 14.75 a 15.75.

A Oggiglio frumento da 24 a 24.50, avena da 21 a 22, meliga da 16 a 16.50, segale da 15.50 a 16.

Ad Alessandria frumento da 24 a 24.50, meliga da 18 a 18.50, segale da 15 a 15, avena da 17.50 a 18.50, meliga da 12.50 a 13.

A Vicenza frumento da 22 a 24, granturco da 16 a 17.50, avena da 18.50 a 19, segale a 19.

A Modena frumento da 25.50 a 25.50, frumentone da 18.50 a 19, avena da 18.50 a 19.

A Ferrara frumento da 24.50 a 24.75, granturco da 17 a 18, avena a 17. — A Verona frumento da 24.25 a 24.50, granturco da 18 a 18.25.

A Lugo frumento tenero da pane da L. 24 a 25, frumentone da L. 18 a 18.50; avena da 19.50 a 20, meliga da L. 13 a 14; a Bologna grani a 25.50, frumentoni da L. 17 a 19; a Parigi frumento per corr. a fr. 21.10, per prossimo a fr. 22.30, segale per corr. a fr. 16.40, id. avena a fr. 19.25; a Pest frumento per aprile ott. cor. 7.64 a 7.66. A Berlino segale da 6.44 a 6.65, avena da cor. 6.12 a 6.13; a Chicago frumento da cents 81 a 82, granturco da 34.25 a 44.50; a New York frumento russo a cents 80, granturco da cents 50.25 a 55.00.

Sete.

Le settimana si svolse più calma e quindi l'aspetto delle negoziazioni fu piuttosto ristretto in confronto della precedente. Ottimista si mantiene la situazione della manifatture del listino e la tenuta dei detentori: è sempre al sostegno. Situazione generale sempre promettente.

Greggie - Canzesi 8/10 a 48,50, 9/10 L. 40, 9/11 10/11 46,50, 10/11 12/14 13/15 14/16 da 49 a 48,50. Prima qualità sublime 8/10 L. 48,50 a 48, 9/10 lire 48,50, 9/11 L. 48 a 47,50, 10/11 L. 47,50, 10/12 47, 11/12 46,50, 12/14 47, 13/14 47,50 a 47,50, 13/15 da 47,25 a 46,50, 14/16 da 47 a 46, 16 a 20 a 46,75.

Seconda balla corrente 8/10 L. 47,50 a 47, 9/10 9/11 10/11 46,50, 10/12 46, 11/12 46,50, 12/14 45, 13/15 14/16 45,50 a 45, 16 a 20 a 46,50.

Organzini stragliati: classica 17/19 L. 56,50 a 55,50, 18/20 56, 19/21 54,50.

Prima qualità sublime 17/19 da 55 a 54,50, 18/20 da 54,50 a 54, 19/21 a 53, 20/22 da 53,50 a 53,22 24 a 52, 22/26 a 51,50.

Seconda balla corrente 17/19 L. 54, 18/20 a 53, 21/23 a 50, 24/26 a 49.

Cotoni.

Durante la settimana la tendenza è stata alquanto incerta. Ciò fu causato dalle parlamone dal ribasso che nei prossimi pochi giorni un aumento di entrate si sarebbe fatto vedere.

A Nuova York cotoni Middling Upland pronti a cents 8,35 per libbra.

A Nuova Orleans cotone Middling a cents 8 5/8 per libbra.

Lane.

Le lane pettinate in special modo hanno dato luogo a transazioni piuttosto attive, a prezzi generalmente rialzati. Ad Ancona lana Tasmanie in balle da L. 210 a 221; Sana di Batnia da L. 215 a 225, la lana da lire 175 a 185, id. di Gallipoli da L. 215 a 225, id. di Trebisonda da L. 215 a 225 i 100 chilogrammi.

A Tunisi lana sucida prima qualità da fr. 93 a 94, id. di seconda qualità da L. 77 a 78, id. di terza qualità da L. 67 a 68, lana da L. 220 a 225, lana scarti da L. 62 a 63 i 100 chilogrammi.

Foraggi.

A Milano fieno da L. 9.50 a 10.50, id. terzuolo da 6 a 7 il quintale; paglia da 4.25 a 5.25. Ad Alessandria fieno da L. 8.50 a 9, paglia da 4.50 a 5. — A Varese trifoglio da L. 140 a 150 i 100 chilogrammi. — A Cremona fieno maggengo da L. 5.50 a 6.50, paglia di frumento da 3.50 a 4. — A Verona fieno di prima qualità da L. 7.30 a 7.50. id. di seconda qualità da 6.30 a 6.50, paglia da 4.40 a 4.50, semenza erba medica da 125 à 130, id. di trifoglio da 125 a 130 al quintale — A Lugo fieno a L. 5, paglia a 3.80 al quintale.

Burro.

A Milano burro a L. 2.30 al chilogrammo — A Pavia burro a L. 2.20 — A Cremona burro da L. 1.70 a 2.10 al chilogrammo.

Ad Alessandria burro da L. 2.75 a 3 e a Lugo burro da L. 2.20 a 2.40 al chilogrammo.

Prodotti chimici.

Nella scorsa settimana vi fu migliore richiesta per la solfo cautela ed il ribasso da calce ai soliti prezzi del Sindacato. Sempre in aumento il solfato di rame.

Questesi:

Carbonate di soda ammoniacale 58 grado in sacchi L. 12,50.— Cloruro di calce in fusti a rendere di lungo duro 13. Clorato di potassa in barili di 50 chilogrammi 71,50. — Solfato di rame primo qual. 90. di ferro 7.10.— Carbonato ammoniaco 89 Muno rosso I B C 37.—. Prussiato di potassa giallo —, Ricromato di potassa 75,50 — id. di sode 72.

Soda caustica bianco 60-62 L. 22,25, id. 70-72 22,25.— id. 76-77. 27,25. Allume di rocca in pezzi 14,75, in polvere 15,50. Silicato di soda — in fusti grandi 7 nera 11,50 id. 75 grandi 9,50. Potassa caustica Montreal —.

Bicarbonato di soda nuova luna in barili di chilogrammi 50, 18,75. Borace raffinato in pezzi 32,75, in polvere 33. Solfato d'ammoniaca 24 per conto buon grigio 32.— Sale ammoniaca prima qualità 110, seconda a 104. Magnesia calcinata Pattinson in fusoni una libbra 1,40, in latte una libbra 1,25.

Il tutto per cento chilogrammi conto nolo s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Alla Commenda di Milano la Compagnia Novelli-Fortuni-Paldo darà fra qualche giorno il nuovo dramma in 4 atti di F.-M. Zandrino: *Più forte del male*.

— Ernesto Novelli è a Ferrara e incomincierà un breve corso di recite al Teatro Borghi col *Luigi XI*.

— La *Cornice* di Wolf, l'autore di *Boulet e Bequin*, benchè eseguita dalla Mariani all'Arena Nazionale di Roma, non ha incontrato, annoiando terribilmente il pubblico.

Lirica. — Il tenore Bonci ha fatto una splendida *rentrée* al Covent Garden nel *Rigoletto*.

I giornali sono unanimi nel lodarne la purezza e la estensione della voce.

Gli erano degni compagni il baritono Scotti e la prima donna signora Suzanne Adams.

Tutti furono molto applauditi.

Dirigeva il maestro Mancinelli.

Alla rappresentazione assisteva il Principe di Galles.

Concerti. — Il maestro brasiliano Campos ha dato al Conservatorio di Milano un concerto sinfonico in cui furono eseguite — sotto la direzione dell'autore — alcune sue composizioni dinotanti so non la profond'ità e l'originalità del pensiero musicale, la semplicità dei mezzi usati per raggiungere disegni effetti.

Il Campos è allievo del Conservatorio di Milano, attualmente dirige l'istituto musicale del Parà.

Arte. — Prezzi di vendita all'asta a Parigi:

Quadri: *Tramonto di sole* di Daubigny, 10,900 franchi.

Donna che suona il mandolino di Corot, 4800.

La Raddenaut di J. L. Brown, 1570.

Il ponte dell'Havre di Boudin, 1120.

La mietitura di Lhermitte, 1100.

Acquerelli: *Esposizione di quadri in una piazza pubblica* di Vincent, 9000 franchi.

Rovine e figure, due acquerelli di Pernet, 4600.

Incisioni: *L'uccello rimmunato*, 9200.

Selby Fish e *The Garden and St. James' Park*, due incisioni inglesi da quadri di Morland, 5900.

L'accordo perfetto, miniatura di Lavreince, formante il coperchio di una scatola, 5000.

Varie. — Prezzi di una vendita all'asta di libri a Londra:

- Il Paradiso perduto » di Milton 355 sterline.
- Il Paradiso ricuperato » della stessa 160.
- Tre poemi » di Shelley 530.
- Racconti di Shakespeare » di Lamb 110.
- Canti Sacri » di George Herbert 104.
- Opere di Moliere » 6 volumi 77.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 24, ore 12.25. — (*Aldo*). Stanotte, dopo una bella festa da ballo per la chiusura della stagione, è stato proclamato l'esito del concorso bandito dall'Accademia Filodrammatica.

Il primo premio (L. 500) è stato assegnato al *Bonifacio Vitti* di Genova, Marsigli, di Livorno.

Il secondo (L. 300) al *Per la figlia* della signora Ersilia Pompeani di Firenze;

il terzo (L. 200) per *La casa della vedova* di Maurizio Bazzo di Milano.

Il primo lavoro ebbe voti 91 su 100 ; il secondo 84, il terzo 69.

Bari, 24 ore 18 — Per la replica di *Romanticismo* al Teatro Piccinni non vi sono più posti disponibili.

Sports

Automobilismo.— Telegrafano da Versailles 24:

Le partenze per la grande corsa automobilistica Parigi-Madrid hanno avuto luogo stamane senza incidenti.

Sono partite 127 vetture, 33 piccole vetture e 47 motocicletote. Fra i partenti vi erano tre italiani: Momo sopra una motocicletta *Peugeot*, Lanfranchi su una vettura *Fiat* e Pagliano su una vettura *Lambert*.

Luigi Renault, con vettura *Renault*, partito secondo, è passato pel primo a Bordeaux alle ore 12.14.

Barrès è giunto secondo alle ore 12,31; Gobrier è giunto terzo alle ore 12,39; Salzeau quarto; indi Cranchi, Wardin, Roogier, Jaetrry e Voigt.

L'automobile della signora Heutvast prese fuoco ad Angoulême un poco continuare la sua strada.

L'automobile montata da Lorreine Barrow, avendo incontrato un cane presso Libourne, lesse uno scarto ed andò ad urtare contro un albero. Un viaggiatore rimase ucciso ed un altro gravemente ferito. La vettura però continuò la sua corsa.

In un altro automobile la *chauffeur* Catters, presso Saint-Maixent, fu lanciata in aria e riportò una ferita al viso. L'automobile proseguì la corsa.

L'automobile di Riviere, per non investire una donna urtò contro un ponte fracassandosi una ruota.

La vettura di Fournier, Vandelli e Forse, avendo riportato avarie, abbandonarono la corsa.

Parigi, 24. — I giornali segnalano altri gravi incidenti.

La vettura di Taurand si è rovesciata a tre chilometri da Angoulême; Taurand è rimasto ferito e il suo meccanico morto: l'automobile inoltre avrebbe ucciso due soldati ed un bambino.

Lo *chauffeur* Stead e il suo meccanico rimasero morti al passaggio a livello di Arvoyres (Gironda).

Il meccanico della vettura n. 5 è morto; Marcel Renault fu abbattuto in un fosso; Cuhe Verac è ferito ed è privo di sensi.

Gli automobilisti si lagnano che i curiosi si affollino lungo la via per cui devono passare gli automobili e non si accettano nemmeno all'ultimo momento, obbligandoli a rallentare la corsa.

Un automobile con due persone passava sul passaggio a livello di Chenay-le-Roi. Il cancello non era stato chiuso. Il treno giungeva a tutta velocità.

Lo *Chauffeur* salvò a terra sua figlia e si gettò nel medesimo fu lanciato a 50 metri di distanza.

Il meccanico rimase ferito.

A due chilometri da Bellerville, al passaggio a livello della linea Parigi-Tours, l'automobile guidata da Perier si rovesciò e prese fuoco.

Lo *chauffeur*, rimasto sotto la vettura, morì carbonizzato.

Ad Aries un altro automobile investì una donna che, malgrado il disturbo, attraversava la strada: la donna rimase morta sul colpo.

A Vitray-en-Bassche una motocicletta montata da Lamosser, uto contro un automobile a spolo in pezzi.

La vettura N. 3, guidata da Luigi Renault, fu segnalata tra Chartres e Bonneville, e procedeva con una velocità di 143 chilometri all'ora.

Nessun italiano trovasi fra le vittime.

Andax podistico Italiano — *Marcia Roma-Rieti* — In occasione del VI Concorso ginnastico provinciale, che avrà luogo il 7 giugno a Rieti, per cura di questa Società ginnastica « Forza e Libertà » e la direzione generale dell'Audax podistico Italiano bandisce una marcia turistica « Roma-Rieti » (Km. 85). La marcia sarà fatta collettivamente con una andatura moderatissima e con delle ore di riposo. La direzione stessa si sta occupando per avere gli alloggi gratuiti in Rieti ed i ribassi ferroviari per il ritorno in treno.

Partenza ventuno ore da una marcia d'allenamento sulla strada di Rieno (Km. 50).

Le iscrizioni (L. 0.50 con diritto di diplomai si ricevono tutti i giorni, dalle ore 18 alle 20, in via della Consulta 67 p. p.

Corse ciclistiche al Velodromo — Scarso pubblico accorse ieri al Velodromo per assistere alle corse ciclistiche sociali, indette dall'Audace Club sportivo. Ecco i risultati:

Premio Audace Club. — La batteria: 1. Commerino, 2. Nazzari — 2a batteria: 1. Brazzi, 2. Galli — Finale: 1. Brazzi, 2. Galli.

Premio Roma. — La batteria: 1. Fidani, 2. Barigetti — 2a batteria: 1. Spaccamonti, 2. Jacorossi — Finale: 1. Spaccamonti, 2. Fidani.

Eccoci al *clou* della giornata: il *record* di 10 km. (giri 20) che il noto corridore Berardi (*Balbero*) tentava abbassare.

In fine cichista, allenato da una motocicletta, è riuscito a tenere il *record* con 11' 34" e 2/5. E' stato vivamente applaudito.

Prima di lui era detentore del *record* Rodolfo Vitali con 12' e 23" vinto nella pista di Torino il 12 novembre 1903.

Il *record* dell'era senza allenatore è stato battuto con km. 40,148 dal corridore Dallegno.

Seguirono altre corse di secondaria importanza.

Società velocipedistica romana. — Ieri vi fu la gita sociale in automobile Roma-Sant'Oostrio-Braccianese-Cerveteri-Palo-Roma km. 100.

Arrivarono nel tempo massimo (ore 5) i soci: Pastiglia, Lupi, Luzzi, Montanari, Pacifico, Roffi, Sanipoli, Spaniano, Panotti, Tonetti, Venezia.

Le corse a Chantilly.

(S) **Parigi**, 24. — Oggi ha avuto luogo a Chantilly la corsa pel premio del « Jockey Club » (100,000 fr. su 2400 m.).

Vi hanno preso parte 14 cavalli.

1. *Ec Volo*, puledro baio da Le Sancy e Golden Rod, del conte H. de Pourtales — 2. *Quo Vadis*, puledro sauro, da Winkfield's « Prize » Filomena, di Edmond Blanc — 3. *Vertumne*, puledro sauro da Galeazzo e Vernal, del barone de Rothschild.

Le corse a Chantilly.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Milano (San Siro), 24, ore 17. — Pubblico poco numeroso; grasso animato ed aperto.

Premio Revaldina (s. c. — a vendere — G. H.): L. 1200 di cui 200 al secondo - M. 3000 - Iscritti 2.

Alcalde di Alfredo Ferrari fu *walk-over* e arriva nel termine prefisso.

Premio della Tabella (a vendere): L. 2000 di cui 250 al secondo - M. 1000 - Iscritti 7.

Corona e arrivano:

1. *Ghiglio* di Antonio Dall'Acqua - 2. *Licia* dei Fratelli Gallina - 3. *Foa* di Don Chisciotte - poi *Ragazzella* della Razza Volta e *Rolandina* di Sir Goodluck Cagnana.

Premio Garbugnate: L. 2000 di cui 250 al secondo - M. 2000 - Iscritti 7.

1. *Zurlo* della Razza Gorbido, facilmente - 2. *Mayotte* di Sir Bluford.

Premio Verona (a. d.): L. 2000 di cui 250 al secondo - M. 1000 - Iscritti 10.

1. *Sarmentosa* di E. F. Broomi - 2. *Leighton* di Sir Goodluck - 3. *Nerobi* di Sir Rholand — poi *Cambiso* della Scuderia Napoletana, *Rimildina* di Sir Avesan, *Elio* del Barone Greco.

Premio Regina d'Italia (gentlemen): L. 4000 di cui 500 al secondo e 250 al terzo — M. 2000 — Iscritti 12.

Corrono tutti meno Sanfelice della Scuderia Sant'Elmo.

1. *Pacifico* di G. Rook, inaspettato — 2. *Kitten* del Conte Visconti di Modrone — 3. *Scirocco* di Sir Goodluck.

— *Ore 18* — **Premio Legnano: L. 5000**, per cavalle, di cui 700 alla seconda e 300 alla terza — M. 2400 — Iscritte 4.

Corrono e arrivano:

1. *Isabella* di Sir Rholand, facilmente — 2. *Gracie* della Razza Volta.

Terza *Bernardino* (corsa di hacks - G. K. - h. a.): L. 2000, di cui 400 al secondo — M. 1600 — Iscritti 10.

1. *Clairvaux* di Alfredo Ferrari e *Cash Boss* di Mr. Trevor — 2. *Scouting Fella* di Alfonso Giovannelli — poi *Madrigal* del marchese Solaroli. *Febclet* dei Fratelli Gallina, *Rose Briar* della Scuderia Sant'Elmo e *Urbana* di Giovanni Rook.

Corse al trotto a Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Bologna, 24, ore 22.45 — Oggi, ultima giornata di corse, l'ippodromo era affollatissimo.

Ecco i risultati:

Premio *Due Torri* (corsa di classe) — L. 4200 (600-300-200-100) — Vincere due prove — M. 1600 — Iscr. 17.

Il primo, il secondo e il terzo premio sono divisi fra Vesatio della Società Ambrosiana, *Nizzardo* di Ruocco e *Lampo* di Tamberi e Gargiulo.

Il quarto tocca a *Urbino* di Bianchi.

Premio *Presidenza Shields* (handicap per cavalli italiani) — L. 1800 -650-350-200-100) — Vincere due prove — Iscr. 17.

Arrivano: 1. *Diana* di Valentici — 2. *Lisippo* di Gardetti e Calmi — 3. *Ecio* di Baldissoni — 4. *Forte* di Menarini.

Premio Regal Baron (handicap internazionale) — L. 2000 (600-300-300-200) — Vincere due prove — M. 1600 — Iscritti 9.

Arrivano: 1. *Maggie Lass* di Calmi e Gobbetti — 2. *Carrie Shields* di Lamma — 3. *Arlecchino* di Sally Hambleton — 4. *Duca Herschel* di Tarsberi e Gargiulo.

Premio del Prato (handicap) — L. 1000 (500-300-200-100) — Prova unica — M. 2412.50 — Iscritti 6.

Arrivano: 1. *Nini* di Gobbetti e Da Stefano — 2. *Urbino* — 3. *Dice* di Manfredi — 4. *Adige* dei fratelli Gorgi.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 24 ore 19. — (*Roumestan*). Stamane è stato inaugurato il Ricreatorio popolare Giuseppe Garibaldi « in un edificio del maestro comunale Ferdinando Pisi. Hanno parlato anche il signor Baldazzi maestro del Comune di Roma, il sindaco avv. Barbetta e il dott. Albesi. La cerimonia si è svolta con solennità.

Hanno aderito telegraficamente Menotti Garibaldi, il dep. Frascara, che avava inviato il suo obolo, il dep. Roma.

I Comuni di Sermoneta e di Norma erano rappresentati dall'avv. cav. Gaetano Passerini, consigliere provinciale.

— Nel pomeriggio è stata fatta la commemorazione di Bovio e della battaglia del 19 maggio 1849.

Un lungo corteo di associazioni e di cittadini di ogni ordine, preceduto dalla Banda comunale e dalla fanfara del Ricreatorio Garibaldi, in percorso le vie principali e s'è fermato sulla Piazza Cavour. Gli fu sta ordine un palco e addobbato con arte squisita. Vi ebbero un magnifico ritratto di Bovio eseguito dall'avv. Giovanni La battaglia è stato commemorata dal m. Baldassi, che il sindaco aveva presentato ai cittadini; e Bovio è stato commemorato egregiamente dall'avv. Francesco Pagliaro.

Velletri, 24 — Iersera verso le 23 il vice-brigadiere dei carabinieri Guido Pisciotti, veliterno, che trovasi attualmente alla Legione di Palermo e si trova qui in via ordinaria, passando, in unione a Edoardo Parlato, non pregodicati. Questi, sebbene ne avesse indicato il nome, non si fermò per cui, gli tolse-o il cappello e il bastone e tentarono di portargli via anche l'astuccio di cuoio. Furono così violenti che gli spezzarono un braccio.

Il Pisciotti, naturalmente, si difese con tutta l'energia e cercò di tenerli fermi mentre gridava in soccorso. Accorse, infatti, il sergente Luigi Pasquini e il caporale Giuseppe Morandi del 91° regg. fanteria.

Questi gli diedero man forte e i due malandrini furono tratti in arresto.

Il Pisciotti nella lotta fu morso. Guarirà in una diecina di giorni. Il caporale Morandi e il soldato Scocco riportarono anch'essi leggiere contusioni.

Il soldato Cesare Sebastiani dal Fatale che tentava di fuggire di pugnale nel petto, gli diedero una pugnata di sciabola nella coscia sinistra e gli profusse una ferita che guarirà in 5 giorni.

Civitavecchia, 24. — Sulla nave « Sparviero » del fiochista Luigi D'Amaro da Messina legata in porta al colo si gettava a mare e annegava.

Si ignora la causa del suicidio.

L'on. A. Baccelli nel suo Collegio.

(S) **Monticello**, 24 — Oggi il Sottosegretario di Stato, on. Alfredo Baccelli, fece visita al nuovo edificio di questo Comune, eretto festeggiamento dal Sindaco, dalla Giunta comunale e dalla popolazione, che gli accolse insieme col rappresentanti delle associazioni cittadine e col consorzio comunale.

L'on. Baccelli fece quindi visita anche al suo elettorato del Comune di Sant'Angelo Romano, dove fu fatto segno ad una dimostrazione di vivo simpatia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 25 maggio 1903 — S. Zanobi

Leva il sole alle ore 4,43 m. — Tramonta alle 7,50 - Leva la Luna alle ore 3,47 m. — Tramonta alle ore 5,15 - L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

24 maggio ore 18.

Europa pressione massima 770 sulla Scozia; minima di 760 sulla Grecia e Russia meridionale.

Italia

Dopo l'incoronazione l'arc. Costantini pontificò la messa, che fu accompagnata da scelta musica diretta dal maestro F. Capocci.

Alla cerimonia assistevano in posti distinti il conte De Soeden, ambasciatore d'Austria-Ungheria accreditato presso il Vaticano, in costume di Sesto, il principe Chigi d'Aviela e signori, la contessa Macchi, gli addetti all'Ambasciata d'Austria-Ungheria, numerosi *confratelli* con a capo monsignor Sebastiani e il principe Borghese.

L'arcivescovo addobbò della chiesa venne eseguito sotto la direzione dell'ing. Valentino Grazioli.

S. P. Q. R. — Ieri il Sindaco è partito per Napoli.

Rimane assente da Roma pochi giorni.

La distribuzione dei premi alle alunne della scuola superiore femminile. — Nel pomeriggio di ieri, nell'aula massima del Liceo femminile Quirino Visconti, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1901-1902.

La cerimonia si svolse con la consueta solennità. Il salone e gli ambulacri erano stati addobbati con piante ornamentali: i vigili e gli uscieri municipali, in divisa di gala, prestavano servizio d'onore; nel cortile suonava la banda comunale.

Alla simpatica festa scolastica intervenivano le signore accompagnate dal duca e dalla duchessa Ascoli.

S. M. la Regina, ricevuta all'ingresso del Liceo da S. E. on. Ministro della P. I., dal comm. assessore Fiamingo rappresentante il Sindaco, dal Prefetto comm. Colmayer, dal conte Di Carpegna e dalle altre Autorità, dalle signore Bosso e Gammaro del consiglio di soprintendenza della scuola, insieme alla direttrice signa Pagani-Angeli, dal sopraintendente all'Ufficio della P. I. sig. Vicard e dagli ispettori scolastici sigg. Di Donato, Solca e Petrocci.

Ingresso nell'aula di S. M. la Regina fu salutato da un lungo caloroso applauso da parte delle alunne e delle loro famiglie che gremivano l'ampio salone.

Le alunne delle varie classi avevano preso posto su di un palco a gradinati di fronte al luogo riservato a S. M. la Regina e alle Autorità.

L'assessore Fromboso portava a S. M. la Regina il saluto della rappresentanza comunale, pronunciando le seguenti parole:

Gentilissima Maestà!

Ne, nome della civica rappresentanza, nel nome della direzione del Patronato degli insegnanti, nel nome di quanti amano di gentili e buone fanciulle, io sono orgoglioso di farti omaggio di riverenti grazie per l'alto onore che volesti fare di vostra augusta presenza in questo degno giorno.

Vuole il mio pensiero che la nobile tradizione della vostra famiglia — per fortuna d'Italia, vi siete sempre dimostrate di seguire con vigile amore i nostri studi per la istruzione e la educazione dei nostri figli — si stata larga di incoraggiamento, di aiuto e di simpatia.

Esempio di civili e di domestiche virtù che rifulge sempre nella cletta semplicità della Vostra vita, Voi, Maestà, ci siete guida sicura al conseguimento della mèta più alta nostra: avviare queste fanciulle sul poggio della vita munite della dignitosa sicurtà che deriva da una colta intelligenza e di tutto il corredo delle conoscenze virili.

Gratissimissima Regina!

Questo nostro fanciullo guardano a Voi: esse sbocciano alla vita esuberanti di affetto e di fede, come le rose sbocciano al sole di maggio esuberanti di profumo e di colore, esse con tutta la sacra intensità del loro giovanile sentimento salutano e nella grandezza e compiutezza di ascoltarle e continuare loro il vostro benefico amore.

Seguiva la direttrice sig. Pagani Angeli.

Rese grazie a S. M. e alle Autorità tutte del loro gradito intervento, quindi lesse un'elaborazione il concetto educativo della scuola. L'egregia signora con forbitissima parola trattò della missione educatrice della scuola.

Ringraziò come i distinguendi della vita ci portino via molte illusioni; ma come le speranze più care quelle che riponiamo nei nostri figli, durino e maturino con noi.

E con slancio di schietto sentimento l'egregia signora ricordava i palpiti, le ansie, le fatiche, gli alterni sconramenti e conforti che seguono le madri nel preparare l'avvenire ai loro figliuoli per le quali nessun sacrificio è grave, nessuna privazione molesta.

E si domandò: Quanti nomini grandi devono al cuore sapiente dell'umile madre il loro grande avvenire l'eminente posizione sociale?

Non venga — esclamò — il femminismo nella più alta e nobile interpretazione, poichè la donna illuminata e conscia della sua missione e sa essere donna virtuosa ed il posto che le compete nella famiglia e nella vita sa conquistato nel mondo, dopo secoli di vivissimi lotte e di lotte e sacro per lei: la sua casa è il suo tempio, il suo ministero un sacerdozio.

Il regale signore comprendono — disse ella — come le figlie di Roma devono essere romane nel più alto significato della parola: che qui sotto il sole fulgido cielo non devono solo respirarne le grandiose memorie del suo tempo e della sua storia, ma devono essere di esse memorie; ma si trovato arido delle civiltà nuove devono pur brillare al sole di Roma le virtù forti e gentili che la fecero la regina del mondo e che ogni giorno provare alle città sorelle che il fiorire di studi e nobili affetti a guisa dei fiori sono delle sole autiche vestali arde ognora qui e ardere sempre nella sua più splendida fiamma.

E a questo tanto ideale che le madri onore e alle nobili famiglie di Roma accresce lustro e decoro ove fortemente e validamente cooperare la scuola ricevendo dalle sue mani educate a sentire sempliciste e sobria, al suo potere si rafferma e rinvigorisce.

La dottrina è certamente una gran cosa: ma non è tutto: ne è il fermamente più alto e più valoroso: essere alla dottrina nu voghiamo coltivato il fiore della bontà, che rempie la casa della sua dolcezza, del suo profumo e da cui germinano gli atti più squisiti della più difficili ed apprezzate virtù femminili.

E concluse:

« Non vi è nobile ordine dove un'alta idealità non lo sostenti e l'idealità nostra è il più sano e desiderato progresso, per mezzo della donna sinceramente educata. E le leggi moderne, le più severe, della Scuola superiore femminile sono gli auspici di tutti i benemeriti che a nome della loro protezione, vennero a portare un'ora e un pietra in questa Roma augusta e grande che non della comune prosperità, nel nostro paese abbiamo e del cuore tranquillo e il labbro sorridente all'avvenire in seguito nel profondo azzurro del suo cielo. »

Fu applauditissima.

Terminato il discorso della direttrice le alunne cantarono squisitamente uno splendido coro del maestro Saia *La flora classica* accompagnato coll'arpa dalla signorina Sabatini e dalle signore Vito Piergili, Fonseca, Molfi. Graziani e cire il numeroso uditorio salutò con unanimi applausi.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi.

Consegnò primo:

M. la Regina Iolanda Gabrielli.

Elenco d'onore: Almagia Leonia, Frediani Teresa e Lena Gabriella.

Elenco di merito: Bartocelli Bianca, Cabo Paolina, Mariani Mirtide, Marinelli Luigia, Morin Matilde, Parodo Gina e Papetti Jole.

Classe 1. — 1. premio G. Fischel, 2. premio M. Ascenzi, menzione onorevole G. Calori, attestato di lode S. Lenci, E. Lucchesini, S. Schinaparelli.

Classe 2. — 2. premio F. Zandotti, menzione onor. D. Fischel, attestato di lode E. Balmes, L. Benadetti, A. Clementi, E. De Gregorio, I. Gallingi, G. Giannoni, F. Levi.

Classe 3. Menzione on. G. Levi, M. Scialoia, attestato di lode B. Demaldè.

Classe 4. — Menzione onorevole M. Magagnini, N. Peirl, attestati di lode E. De Paolis, A. Lunani, B. Marchetti, M. Simbaldi.

Classe 5. — 2. premio M. Morini, menzione onorevole L. Ariagno, F. Frabiani, G. Lanzi, attestato di lode M. Luciani, L. Meschini, G. Pacifico, I. Papetti.

S. M. la Regina consegnò alle premiate i relativi diplomi, avendo per tutti parole cortesi.

Per ultima la signa Levi diese un discorso d'occasione, accennando con squisita grazia al l'opera letteraria delle donne italiane e più specialmente di Caterina Ferrucci, di cui commemorarono il centenario della nascita e il figlio della quale assisteva alla festa scolastica.

La Regina alle 19 lasciava la scuola dicendo alla signa Direttrice: « Sono felice di aver assistito a questa festa e mentre veniva acclamata dalla folla che l'attendeva all'uscita.

Il Comitato pro Armenia e Macedonia. — Ieri alle 19 al teatro Adriano ebbe luogo l'annunciato comizio in favore degli armeni e dei macedoni. Il pubblico non fu molto numeroso.

Il prof. Sacchi, che presiedeva la riunione, spiegò lo scopo dell'adunanza.

Vennero quindi lette le adesioni. Quella di Trente e Trieste fu accolta da lunghi applausi.

Il signor Lucci-Malkoff, armeno, che fa un giro di propaganda per le varie città di Europa, allo scopo di promuovere una agitazione a favore degli armeni e macedoni, dopo di aspettare molte dall'Italia che è la più vecchia e la più generosa delle nazioni civili.

Seguì il prof. De Gubernatis che lesse un lungo ed elaborato discorso facendo la storia degli armeni, e spiegando perchè si trovano in Italia quelle persone che sono sacra, perchè con noi ebbe comune l'origine, il linguaggio, le tradizioni e i culti. Si chiese perchè le grandi potenze d'Europa tacciono, non tentano di strappare per il bistrattato Armenia quelle concessioni che le governerà della Francia cavalleresca, la già sapute ottenere da sola per gli equilotti di Fetsun. Conclusse augurandosi che presto l'Armenia non sia strumento dell'ambizione dei turchi.

Il signor Anatole France in lingua francese disse di prendere la parola per invitare il popolo italiano ad occuparsi di un'opera che interessa il diritto dell'umanità e la pace del mondo.

Ricordò i patimenti sofferti dagli Armeni e dai Macedoni per opera dei turchi, e le relazioni che questi hanno ebbero con l'Italia. Accenno all'art. 61 del Trattato di Berlino il 13 luglio 1878 fra le grandi Potenze e la Turchia, col quale quest'ultima s'impegnava di mettere in esecuzione miglioramenti e riforme nelle provincie abitate dagli Armeni, e si vuti emesse a Bruxelles, a Parigi, a Milano reclamanti l'esecuzione integrale del Trattato, come il più sicuro mezzo per dare una vera pace europea. Termino ringraziando gli intervenuti.

L'on. Carlo Del Balzo rilevò quindi come il popolo italiano non possa rimanere indifferente di nanzi ai dolori di compagni di sventura, per fortuna d'Italia, vi sono sempre dimostrate di seguire con vigile amore i nostri studi per la istruzione e la educazione dei nostri figli e di sacra larga di incoraggiamento, di aiuto e di simpatia.

Esempio di civili e di domestiche virtù che rifulge sempre nella cletta semplicità della Vostra vita, Voi, Maestà, ci siete guida sicura al conseguimento della mèta più alta nostra: avviare queste fanciulle sul poggio della vita munite della dignitosa sicurtà che deriva da una colta intelligenza e di tutto il corredo delle conoscenze virili.

Ricordò come i distinguendi della vita ci portino via molte illusioni; ma come le speranze più care quelle che riponiamo nei nostri figli, durino e maturino con noi.

E con slancio di schietto sentimento l'egregia signora ricordava i palpiti, le ansie, le fatiche, gli alterni sconramenti e conforti che seguono le madri nel preparare l'avvenire ai loro figliuoli per le quali nessun sacrificio è grave, nessuna privazione molesta.

E si domandò: Quanti nomini grandi devono al cuore sapiente dell'umile madre il loro grande avvenire l'eminente posizione sociale?

Non venga — esclamò — il femminismo nella più alta e nobile interpretazione, poichè la donna illuminata e conscia della sua missione e sa essere donna virtuosa ed il posto che le compete nella famiglia e nella vita sa conquistato nel mondo, dopo secoli di vivissimi lotte e di lotte e sacro per lei: la sua casa è il suo tempio, il suo ministero un sacerdozio.

Il regale signore comprendono — disse ella — come le figlie di Roma devono essere romane nel più alto significato della parola: che qui sotto il sole fulgido cielo non devono solo respirarne le grandiose memorie del suo tempo e della sua storia, ma devono essere di esse memorie; ma si trovato arido delle civiltà nuove devono pur brillare al sole di Roma le virtù forti e gentili che la fecero la regina del mondo e che ogni giorno provare alle città sorelle che il fiorire di studi e nobili affetti a guisa dei fiori sono delle sole autiche vestali arde ognora qui e ardere sempre nella sua più splendida fiamma.

E a questo tanto ideale che le madri onore e alle nobili famiglie di Roma accresce lustro e decoro ove fortemente e validamente cooperare la scuola ricevendo dalle sue mani educate a sentire sempliciste e sobria, al suo potere si rafferma e rinvigorisce.

La dottrina è certamente una gran cosa: ma non è tutto: ne è il fermamente più alto e più valoroso: essere alla dottrina nu voghiamo coltivato il fiore della bontà, che rempie la casa della sua dolcezza, del suo profumo e da cui germinano gli atti più squisiti della più difficili ed apprezzate virtù femminili.

E concluse:

« Non vi è nobile ordine dove un'alta idealità non lo sostenti e l'idealità nostra è il più sano e desiderato progresso, per mezzo della donna sinceramente educata. E le leggi moderne, le più severe, della Scuola superiore femminile sono gli auspici di tutti i benemeriti che a nome della loro protezione, vennero a portare un'ora e un pietra in questa Roma augusta e grande che non della comune prosperità, nel nostro paese abbiamo e del cuore tranquillo e il labbro sorridente all'avvenire in seguito nel profondo azzurro del suo cielo. »

Fu applauditissima.

Terminato il discorso della direttrice le alunne cantarono squisitamente uno splendido coro del maestro Saia *La flora classica* accompagnato coll'arpa dalla signorina Sabatini e dalle signore Vito Piergili, Fonseca, Molfi. Graziani e cire il numeroso uditorio salutò con unanimi applausi.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi.

Consegnò primo:

M. la Regina Iolanda Gabrielli.

Elenco d'onore: Almagia Leonia, Frediani Teresa e Lena Gabriella.

Elenco di merito: Bartocelli Bianca, Cabo Paolina, Mariani Mirtide, Marinelli Luigia, Morin Matilde, Parodo Gina e Papetti Jole.

Classe 1. — 1. premio G. Fischel, 2. premio M. Ascenzi, menzione onorevole G. Calori, attestato di lode S. Lenci, E. Lucchesini, S. Schinaparelli.

Classe 2. — 2. premio F. Zandotti, menzione onor. D. Fischel, attestato di lode E. Balmes, L. Benadetti, A. Clementi, E. De Gregorio, I. Gallingi, G. Giannoni, F. Levi.

Classe 3. Menzione on. G. Levi, M. Scialoia, attestato di lode B. Demaldè.

Classe 4. — Menzione onorevole M. Magagnini, N. Peirl, attestati di lode E. De Paolis, A. Lunani, B. Marchetti, M. Simbaldi.

Classe 5. — 2. premio M. Morini, menzione onorevole L. Ariagno, F. Frabiani, G. Lanzi, attestato di lode M. Luciani, L. Meschini, G. Pacifico, I. Papetti.

S. M. la Regina consegnò alle premiate i relativi diplomi, avendo per tutti parole cortesi.

Per ultima la signa Levi diese un discorso d'occasione, accennando con squisita grazia al l'opera letteraria delle donne italiane e più specialmente di Caterina Ferrucci, di cui commemorarono il centenario della nascita e il figlio della quale assisteva alla festa scolastica.

La Regina alle 19 lasciava la scuola dicendo alla signa Direttrice: « Sono felice di aver assistito a questa festa e mentre veniva acclamata dalla folla che l'attendeva all'uscita.

Il Comitato pro Armenia e Macedonia. — Ieri alle 19 al teatro Adriano ebbe luogo l'annunciato comizio in favore degli armeni e dei macedoni. Il pubblico non fu molto numeroso.

Il prof. Sacchi, che presiedeva la riunione, spiegò lo scopo dell'adunanza.

Vennero quindi lette le adesioni. Quella di Trente e Trieste fu accolta da lunghi applausi.

Il signor Lucci-Malkoff, armeno, che fa un giro di propaganda per le varie città di Europa, allo scopo di promuovere una agitazione a favore degli armeni e macedoni, dopo di aspettare molte dall'Italia che è la più vecchia e la più generosa delle nazioni civili.

Seguì il prof. De Gubernatis che lesse un lungo ed elaborato discorso facendo la storia degli armeni, e spiegando perchè si trovano in Italia quelle persone che sono sacra, perchè con noi ebbe comune l'origine, il linguaggio, le tradizioni e i culti. Si chiese perchè le grandi potenze d'Europa tacciono, non tentano di strappare per il bistrattato Armenia quelle concessioni che le governerà della Francia cavalleresca, la già sapute ottenere da sola per gli equilotti di Fetsun. Conclusse augurandosi che presto l'Armenia non sia strumento dell'ambizione dei turchi.

Il signor Anatole France in lingua francese disse di prendere la parola per invitare il popolo italiano ad occuparsi di un'opera che interessa il diritto dell'umanità e la pace del mondo.

Ricordò i patimenti sofferti dagli Armeni e dai Macedoni per opera dei turchi, e le relazioni che questi hanno ebbero con l'Italia. Accenno all'art. 61 del Trattato di Berlino il 13 luglio 1878 fra le grandi Potenze e la Turchia, col quale quest'ultima s'impegnava di mettere in esecuzione miglioramenti e riforme nelle provincie abitate dagli Armeni, e si vuti emesse a Bruxelles, a Parigi, a Milano reclamanti l'esecuzione integrale del Trattato, come il più sicuro mezzo per dare una vera pace europea. Termino ringraziando gli intervenuti.

L'on. Carlo Del Balzo rilevò quindi come il popolo italiano non possa rimanere indifferente di nanzi ai dolori di compagni di sventura, per fortuna d'Italia, vi sono sempre dimostrate di seguire con vigile amore i nostri studi per la istruzione e la educazione dei nostri figli — si stata larga di incoraggiamento, di aiuto e di simpatia.

Esempio di civili e di domestiche virtù che rifulge sempre nella cletta semplicità della Vostra vita, Voi, Maestà, ci siete guida sicura al conseguimento della mèta più alta nostra: avviare queste fanciulle sul poggio della vita munite della dignitosa sicurtà che deriva da una colta intelligenza e di tutto il corredo delle conoscenze virili.

Gratissimissima Regina!

Questo nostro fanciullo guardano a Voi: esse sbocciano alla vita esuberanti di affetto e di fede, come le rose sbocciano al sole di maggio esuberanti di profumo e di colore, esse con tutta la sacra intensità del loro giovanile sentimento salutano e nella grandezza e compiutezza di ascoltarle e continuare loro il vostro benefico amore.

Seguiva la direttrice sig. Pagani Angeli.

Rese grazie a S. M. e alle Autorità tutte del loro gradito intervento, quindi lesse un'elaborazione il concetto educativo della scuola. L'egregia signora con forbitissima parola trattò della missione educatrice della scuola.

Ringrazi

SONIA

Romanzo di Henry Greville

(Edizione italiana autorizzata dall'autrice di *G. Le Mon*

—(*Riproduzione vietata.*)—

XVIII

Le lettere della madre, sempre calme e rassegnate, gli impartivano, senza che la buona signora ne avesse sentore, lezioni della più alta morale.

Quella donna che aveva sempre vissuto unicamente pel figlio, il cui sogno era stato d'invecchiare al fianco di lui, viveva solitaria, avendo per giunta una salute malferma.

Essa poteva da parte, a costo di piccole privazioni, un po' di quattrini pel ritorno del caro figliuolo ed occupava i lunghi e tristi ozi a preparare biancheria, a filare tela per la famiglia da venire; e mai un lamento, mai un rimpianto lasciava indovinare sotto la serena malinconia di quelle pagine fitte. Il dovere costringeva Boris a vivere lontano, ed egli sarebbe divenuto un uomo veramente buono ed utile; ciò bastava perchè essa fosse tranquilla: il cuore della madre generoso e nobile, non conosceva altra legge.

Eppure una sera di Natale, erano allora due anni dacchè Boris l'aveva lasciata, la Signora Grebof, si sentì enormemente sola. Quell'anno la neve cadeva in abbondanza e seppelliva l'abitazione sino all'altezza delle finestre: tutto era silenzio e gelo al di fuori. La vedova s'avvicinò alla finestra e guardò fuori dopo aver sollevata la tenda. La mente di lei volò subito oltre la palizzata nerastra, appena distinta al di sopra del gran tendizio bianco che ricopriva tutto; pensava a suo figlio.

« Accanto a chi » mormorò « passa questa notte di Natale? E' egli contento? Ha al suo fianco un amico o un'amica? Egli è in età d'amare: chi sarà la sua compagna? Sarà essa bella, sarà buona?... »

La signora Grebof lasciò cadere l'estremità della tenda emettendo un sospiro: un altro sospiro rispose all'suo. . . . . !

Si voltò e vide Sonia, con le scarpe nuove della festa, entrare senza rumore portando la teiera.

Il recipiente di rame, ben brunito, scintillava come sole attraverso le nubi di vapore che sfuggivano dalla apertura del coperchio.

La tazza della signora Grebof, sopra un piattino, era posta di fronte ad un vassoio di crema; i pannini, dorati appuntino, facevano bella mostra nel paniérino sopra un tovagliolo di bucato.

« Come hai disposto bene tutto ! » disse la signora Grebof con bontà; gli occhi di Sonia brillarono di soddisfazione. La madre pensò al prazzo del figlio e sospirò nuovamente.

« Non è vero, padrona » disse Sonia, rispondendo al pensiero della sua benefattrice; « se il padrone fosse servito ugualmente bene, il giù, sarebbe almeno una consolazione ! »

Sorpresa che la piccina l'avesse così bene indovinata, la signora Grebof la guardò sorridendo.

« Come fai a sapere che pensavo a mio figlio! »

« Oh! signora !: forse non vi pensiamo sempre, entrambe? Buon Dio !, a che cosa penserei se non al padrone? ».

La signora si versò una tazza di thè, senza parlare; quella frase rispondeva tanto esattamente a ciò che essa aveva nella mente che non sentiva il bisogno di aggiungere parola. Sonia, in piedi la serviva senza aspettarne gli ordini.

« Poichè tu vuoi tanto bene al padrone » disse la buona signora dopo un po', « vatti a cercare una tazza; pigieremo il the e parleremo di lui. »

Rossa di gioia e d'orgoglio, Sonia obbedì e ricevette il the dalla signora Grebof della quale baciò delicatamente le mani nel prendere la tazza; poi si sedette sull'orlo della sedia. Per la contesima volta dovette narrare come fosse stata tolta dalle mani brutali della Goreline e più d'una lagrima bagnò le loro guan ie pensando alle virtù dell'adorato assente.

Il termine stabilito era trascorso senza che Boris o il suo compagno manifestassero l'intenzione ci voler mutare il loro sistema di vita. Per quanto fosse vivo il desiderio del giovane di tornare in patria, aveva capito bene che sarebbe stata una pazzia precipitare le cose e che doveva profittare delle circostanze, eccezionalmente favorevoli che gli si offrivano, di approfondire i suoi studi.

Erano passati tre anni allorchè, essendo i lavori, cui s' erano dedicati, giunti a termine, tornarono a Pietroburgo.

Ma Boris non avrebbe dovuto ancora lasciare il filologo, essendo necessarie nuove ricerche per controllare i risultati ottenuti.

Però erano appena passati due giorni dal loro ritorno quando il giovane ricevette una lettera del prete del suo villaggio.

« Sua madre è molto malata » diceva il degno uomo: » da qualche giorno non è più in condizione di lasciare il letto. Se può, venga immediatamente. »

Appena ricevuta questa lettera, Boris si recò nello studio dell'erudito, divenutogli amico più che non fosse suo maestro: ma egli era uscito. Senz'altro, lasciò sulla scrivania la lettera aperta e andò a preparare le valigie.

Qualche ora dopo il filologo entrava nella camera del giovane.

« Ella parte e fa bene. Sono venuto per dirle che è completamente libero.

Se tornerà, ne sarò felicissimo perchè la sua compagnia mi è divenuta cara e la casa mi parrà molto triste senza di lei.

Se preferirà restare a Mosca e manearvi via a sè, le procurerò amicizie onorevoli e tale occupazione che le permetta di continuare i suoi cari studi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o pagando 30 cent. oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del Popolo Romano* Via *Due Macelli, 9-9* — Roma —(Bilanco sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'EDIZIONE DELLA MODA)— — Con L'EDIZIONE DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 51 - Sem. 26 - Trim. 13
Italia . . . . . Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 66 - Sem. 33 - Trim. 17
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Edilce Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Mercoledì di 50 parole: L. 3 - di 51 a 100: L. 5 - di 101 L. 10 - Oltre la 5ª pagina, Cent. 50 per linea. Oltre 100 linee, da convenirsi. Cronaca, L. 1 la linea - *Piaz. Crem., cent.* 80 - *Sotto Corp.* (casella 3 pag.) cent. 75. 4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Necrologi (Vedi tariffa speciale.
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appunto segnata. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 46,500*

31ª Decade dal 1. al 10 Maggio 1903.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903 . .	150.220 —	1,933 —	15,088 —	104.369 —	1.688 —	283.168 —	618	458 —
1902 . .	124.586 —	3.445 —	17.278 —	124.100 —	1.007 —	269.536 —	618	436 —
Diffr. 1903	+ 25,634 —	— 512 —	— 2,240 —	— 19,311 —	+ 681 —	+ 13.812 —	=	+ 22 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Maggio								
1902-3 .	3.294.777 —	86.593 —	665.872 —	4.357.934 —	47.666 —	8.452.845 —	618	13,678 —
1901-2 .	3.113.258 —	81.457 —	694.429 —	4.409.060 —	42.621 —	8.337.825 —	618	13.492 —
Diffr. 1903	+ 181.519 —	+ 5,136 —	— 28.557 —	— 48.126 —	+ 5,045 —	+ 115.020 —	=	+ 186 —

RETE COMPLEMENTARE.

Prodotti della decade.								
1904 .	44.899 —	583 —	9.047 —	15.180 —	997 —	70.462 —	482	146 —
1902 .	34.891 —	774 —	10.466 —	18.783 —	180 —	64.594 —	482	134 —
Diffr. 1903	+ 10,278 —	— 205 —	— 1,419 —	— 3,603 —	+ 817 —	+ 5.868 —	=	+ 12 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Maggio.								
1902-3 .	1.171.161 —	35.484 —	388.161 —	773.976 —	12.655 —	2.321.836 —	482	4,816 —
1901-2 .	1.129.589 —	35.286 —	387.673 —	751.364 —	9.073 —	2.253.464 —	482	4,675 —
Diffr. 1903	+ 41.572 —	+ 213 —	+ 488 —	+ 22.512 —	+ 3.582 —	+ 67.772 —	=	+ 141 —

STRETTO DI MESSINA

Prodotti della decade.								
1903	5.196 —	40 —	802 —	3,012 —	• —	9.050 —	23	398 —
1902	4.206 —	150 —	854 —	2.492 —	• —	7.701 —	23	335 —
Diffr. 1903	+ 991 —	— 110 —	— 52 —	+ 520 —	• —	+ 1.349 —	=	+ 58 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Maggio.								
1902-3 .	145.112 —	5598 —	34.556 —	94.841 —	61 —	280.498 —	23	12194 —
1901-2 .	145.171 —	6142 —	30.751 —	68.100 —	61 —	290.215 —	23	10008 —
Diffr. 1903	— 59,941 —	— 224 —	+ 3.786 —	+ 26.741 —	— —	— 30.388 —	=	+ 2185 —

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque a costa L. 1.25.

Nel scatole L. 5.00, **dodici** — L. 12.00, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti

Catarri, Influenza, ecc.

DIRETTORE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO

Gabinetto.

Illmo Sig. Lancellotti.

Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia delle **Perle Sulphurol**, ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato e mandato degli infermi di malattia pulmonali, nella spero di evitar loro gli incomodi delle altre formole con cui sogliono amministrare i preparati balsamici. Sciogliendo la riserva impostami finora, posso attestare che il suo preparato « **Sulphurol** » mi riuscì di non comune efficacia nelle *bronchiti da marmocchi, nelle bronchiti subacute e croniche*, anche nei *catarri degli apici non apoplitici*.

La prontezza della efficacia, il massimo disturbo che provoca la fiducia non che gli infermi me ne sollecitano la somministrazione, l'effetto delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arricchito l'arsenale terapeutico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimico e Farmaceuta

D. Lancellotti

Napoli - Piazza Municipio. 15 - Napoli

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il formale più solleciti e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000

(interamente versato)

Succursale di Roma - Corso Umberto I. 372-373

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**

Custodia di Mobilio - Garde - Meubles.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1902-903 - ***Prodotti approssimativi del traffico*** - ESERCIZIO 1902-903

dal 1° al 10 Maggio 1903 (34ª Decade).

	Rete principale (*) Riserciato eserc.	Riserciato prec.	Differenza	Rete complementare Riserciato eserc.	Riserciato prec.	Differenza
Chilom. in eserc.	1750	1760	—	1045	1024	+ 17
Media . . .	1760	1760	—	1058	1017	+ 41
Viaggiatori .	1.748.591 98	1.688.941 17	+ 58.650 31	99.358 58	96.957 06	+ 2.319 52
Bagagli e Cani	101.836 89	98.864 40	+ 2.282 29	1.501 96	1.481 30	+ 20 14
Merci a G. e P. acc.	432.911 10	413.977 72	+ 19.383 38	12.507 69	12.684 74	— 177 13
Merci a P. V. .	2.216.581 23	2.135.596 29	+ 80.924 93	97.772 13	88.993 18	+ 8.778 95
TOTALE	4.499.870 80	4.337.879 58	+ 160.990 81	180.928 19	170.068 28	+ 10.891 91

Prodotti *dal 1. Luglio 1902 al 10 Maggio 1903.*

Viaggiatori .	51.848.857 75	48.393.747 98	+ 3458.139 77	2.245.759 14	2.055.429 94	+ 190.329 20
Bagagli e cani.	2.689.004 11	2.523.803 —	+ 165.201 11	59.045 67	54.594 58	+ 4.451 09
Merci a G. e P. acc.	12.265.740 78	12.150.656 91	+ 115.083 87	421.040 05	415.581 53	+ 5.458 52
Merci a P. V.	36.950.495 57	34.936.828 40	+ 2018.667 17	2.501.879 40	2.382.007 07	+ 119.872 33
TOTALE	13.378.918 16	12.800.886 29	+ 5.782.291 87	5.227.725 26	4.917.733 03	+ 309.992 23

Prodotto per chilometro.

della decade. .	945 14	911 32	+ 33 82	183 89	186 40	— 4 49
riassuntivo . .	28.100 66	26.859 19	+ 1.308 47	4.986 47	4.786 58	+ 199 89

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

LE FEBBRI MALARICHE

anche le più inveterate e refrattarie alle cure ordinarie sono guarite istantaneamente mediante una sola somministrazione

dell'ANTIFLOGOGENO Piana-Settimi

Mio figlio Valfredo essendo affetto da febbri malariche, a cui la valsero le cure dei diversi sali di chinina, gli fu somministrato il mio Antiflogogeno, e parendo incredibile, la febbre fu troncata immediatamente, e mai più mio figlio ebbe a soffrirne.

Ranieri Brancadori Chimico farmacista
ROMA Farmacia Garneri in Via Torino

Deposito e vendita, per Roma e Provincia, Farmacie Settimi Piazza Manfredo Fanti 109 al 115 a L. 3 ogni bottiglia ed in tutte le primarie Farmacie.

GABINETTO PRIVATO
per la
cura delle malattie nervose
diretto dal Dr **Giulio Mòglie**
Neuro-elettricista - Massaggio
Via *Governo Vecchio* 3, p. p.
ore 10-12 e 16-18

PARAFULMINI

per case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Opifizi, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettami della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

95 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1200 metri circa di terreno aggiio via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Reg Tesorati 172 via Nazionale.

Cercasi appartamento di 7 od 8 camere e cucina stesa mobili al 1. piano. Rivolgere le indicazioni alla nostra Amministrazione. 346

Cederebbesi dal maggio al novembre a buonissime condizioni bell'appartamento mobigliato a Lungo Tavero Mellini 39 piano I. visibile da mezzogiorno in poi. 77

« Come farsi ricchi e felici » racconto di 150 pagine, che dà utili consigli e fa ridere. Prezzo cinquanta centesimi. Libreria Mantegazza, via Nazionale 145, Roma. 293

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Stadii per uso di scultore ai 3 aumenti ed uno di 5 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 68. 629

Appartamenti mobiliati in via Venti Settembre. Piccoli e grandi con cucina a rivolo. Esposizione, vista incantevole. Affittansi dall' amministrazione via Finanze 6. 674

Affittasi subito appartamento di nove e sei ammobiliati (Illuminazione elettrica), e per il 1. luglio quattordici ambienti, balcone, grande terreno a livello con vasche. Rivolgersi via P. Eugenio 60. 675

Appartamento da affittarsi in via Castelfidardo N. 51 piano 4, scala a sinistra. 676

Affittasi grandioso palazzo con vasti giardini, aria, posizione eccellente, vicinissimo Roma adatto collegi, corporazioni. Rivolgersi Quattro Fontane 20. 677

BAGNI E VILLEGGIATURE

95 parole, L. 1. - In più di 95, Cent. 5 cad.

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

95 parole, Cent. 50 - In più di 95, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria o a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola del Cesarini 56. 344

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario moderato. Inviare lettera alla signora F. G. S. presso Amministrazione del « Popolo Romano ». 345

Distinta signorina maestra di pianoforte da terza da lezioni a domicilio ed a dalla allieva. Rivolgere alla Amministrazione del giornale. 336

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Ritenerne primario. Scrivere G. A. R. Amministrazione « Popolo Romano » 569

Signorina distinta da lezioni private a domicilio Vasche i sessi, dice alla 2. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 38 p. ultimo, prima porta a sinistra 340

Maestra di piano madre di famiglia giovane e paziente, cerca in signorina per ripetizioni, rafforzare, da lezioni a domicilio, onorario moderatissimo. Inviare lettere alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

Cercasi buona cameriera persona di fiducia per piccola famiglia. Buone condizioni necessarie inecceppabili referenze. Dirigersi signora Nedelcoff via Tre Cannelle 7 dalle 13 alle 14. 681

Giovane 23 anni di distinta famiglia cerca occupazione. Scrivere E. R. 113 fermo posta Roma. 616

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo convenientie trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 34. 671

Appartamentino ben mobiliato, luce elettrica balcone sul corso affittasi causa partenza Via Vittoria 3. Volendo affittarsi camere separatamente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Incaricato Berger-Wirth Lapsia

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPPELLA SISTINA, DEL BELVEDERE, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: al 2. p., di dentro i biglietti dalle 10 alle 15.

Archivio Segreto: S. Visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 15 (il permesso vale per Segreteria e PINACOTECA) PIETRO: dalle 8-15 (permesso via Segreteria 8)

Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il sermesso dal Segretario di Propaganda.

Biblioteca del Liceal, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Galleria CORSINI e Lungara 10 dalle 9 alle 1.

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 12.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al Km: chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO, via delle Fondamenta di S. Pietro Palazzo del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE piazza S. Giovanni dalle 10 alle 15

id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: v. Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ARTICHLIA: alle Terme Diocleziana, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Chiesa e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 15.

Castello: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 16 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane: dalle 10 alle 15

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Terme Diocleziane: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica 85: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Terce: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: V. R. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Pa S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.—	8.10 —	12.20	14.40	18.30	23.55
Pisa.	5.15	9.30	14.40	20.40	24.15	—
Livorno	5.15	9.30	14.30	20.40	24.15	—
Milano	5.15	9.30	14.30	20.40	24.15	—
Foligno-Ancona.	5.15	9.30	14.30	20.40	24.15	—
Firenze-Milano .	9.30	9.05	—	14.30	23.10	—
Terni-Arezzano .	6.30	14.05	—	—	20.4	—
Tivoli	5.30	9.45	—	17.50	17.05	20.5
Civitavecchia . .	5.30	—	11.40	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.25	11.40	15.—	19.25
Marino-Albano. .	6.24	8.40	9.40	10.43	12.10	13.45 (a)
Anzio-Nettuno	8.4	—	9.10	—	18.2	—
Terracina. . . .	8.4	—	9.40	—	—	—
Velletri	6.15	—	11.30	17.20	19.5	—
Rocca Priora-Vivaro	6.40	—	11.30	17.21	—	—
Fiuminino. . . .	—	8.30	17.45	—	—	—
Mandela-Subiaco.	7.30	—	17.5	—	—	—

(a) e 17.9 - 18.28.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.55	13.55	—	14.10	18.20	20.14
Pisa.	7.40	9.45	—	19.10	18.50	22.30	23.45
Torino.	7.40	9.45	—	19.10	18.50	22.30	23.45
Milano	7.40	9.45	—	19.10	18.50	22.30	23.45
Ancona-Foligno. .	7.15	—	11.10	14.50	—	21.40	—
Milano-Firenze. .	7.15	—	11.10	14.50	—	—	23.35
Avezzano-Tivoli .	9.45	—	13.45	—	21.30	—	—
Tivoli.	8.—	—	13.45	17.—	—	21.30	—
Civitavecchia. .	7.40	9.45	—	19.10	16.30	22.30	23.45
Frascati	8.—	9.40	—	17.40	—	19.55	—
Nettuno-Anzio	8.30	—	14.30	18.8	—	—	—
Albano-Marino . .	7.8	8.38	11.13	13.8	15.28	16.43	(a)
Terracina. . . .	8.—	9.—	14.30	—	21.5	—	—
Velletri	8.10	9.36	15.30	—	21.5	—	—
Vivaro-Rocca Priora	9.10	13.36	—	20.55	—	—	—
Fiuminino. . . .	—	—	—	18.40	—	—	—
Subiaco-Mandela. .	9.46	—	—	—	20.20	—	—

(a e 19.5 - 19.40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18.40, il venerdì partirà invece alle 19.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.30	15.30	18.30	—
Bagni a.	7.7	10.15	12.33	16.26	19.5	—
Tivoli a.	7.40	10.45	13.10	17.4	19.35	—
Tivoli p.	8.5	11.—	14.45	16.20	17.40	19.7
Bagni p.	8.40	11.35	15.20	17.4	18.40	19.40
Roma a.	9.40	12.8	15.40	17.44	19.30	20.30

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto ammobiliati non gas e ingressi con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 32 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 126

Per allieve di canto La signora Rosa Ungaro, già distinta artista, ben nota, avendo deciso di dedicarsi esclusivamente all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni a famiglie, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6 Secondi 191. 58

Camere mobiliate possiedono Lungo Tevere Prati II piano 644

Via Cola di Rienzo 101 (Piazza del Popolo) Castello, presso coniugi soli, affittasi camera ben arredata esposta a mezzogiorno, finestra sulla via stessa, in prossimità della piazza omonima e dello stabilimento bagni. 580

Camera grande in posizione ottima presso piazza Colonna ingresso libero, gas, accensore, e volendo anche salotto Dirigersi all'Amm. del nostro Giornale 579

CORRISPONDENZE

95 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Silvia Tua insegnine è incancellabile dall'animo mio, ricordo angosciosi momenti, sogni dolcissimi, pensieri continuamente con noi. Quando gran giorno? Rivieni addolcirmi, tutto tuo.

L'Amministrazione

N. B. — Si previene che gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le ore pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.